



Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale

Anno XXIV - numero 15 · euro 0,50 · Sped. in A.P. art I c. I L 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

81
CANALE LAZIO



sabato 24 gennaio 2026 - S. Francesco di Sales

Coinvolti anche un funzionario e un dipendente regionale

Corruzione al Genio Civile Tre persone ai domiciliari

Due anni d'indagini svelano un sistema di mazzette per concessioni edilizie, autorizzazioni sismiche e collaudi. Sequestrati 94mila euro

Un'indagine durata due anni ha portato i Carabinieri della Compagnia Roma Eur a eseguire tre arresti domiciliari per un presunto sistema corruttivo attivo all'interno dell'Area Genio Civile di Roma, struttura della Regione Lazio. Le accuse,

coordinate dalla Procura di Roma, includono corruzione, falsi documentali, accessi abusivi ai sistemi informatici e fatture per operazioni inesistenti. Secondo gli investigatori, tra il 2022 e il 2024 sarebbero state pagate somme tra 150 e 6.000

euro per ottenere concessioni edilizie, autorizzazioni sismiche, sanatorie e collaudi anche senza i requisiti di legge. Contestualmente è stato disposto un sequestro preventivo per 94mila euro, ritenuti provento illecito. L'inchiesta, che coinvol-

ge anche un funzionario e un dipendente regionali, delinea un quadro di presunte irregolarità in un settore cruciale per la sicurezza e la legalità urbanistica della Capitale.

[servizio a pagina 5](#)

Maxi operazione a Tor Bella Monaca Dieci arresti e sequestri di droga e armi

Paracadutisti del "Tuscania" in campo per un blitz ad alto impatto. Sanzioni per 30mila euro e due esercizi chiusi. Controlli anche a Ciampino: un arresto e verifiche su 88 alloggi Ater

Pomeriggio di controlli straordinari a Tor Bella Monaca, dove i Carabinieri - affiancati dai paracadutisti del 1º Reggimento "Tuscania" - hanno condotto un'operazione ad alto impatto contro lo spaccio di droga, coordinata con la Procura di Roma e in linea con le direttive del Prefetto Giannini. Il blitz ha portato a dieci arresti in flagranza e alla denuncia di altre tre persone, con il sequestro di oltre 300 dosi di cocaina, hashish e marijuana, oltre a una pistola con silenziatore nascosta in un vano ascensore. Parallelamente, i controlli amministrativi su sale slot, B&B, minimarket e autolavaggi hanno prodotto 30mila euro di sanzioni e la sospensione di due attività. Operazioni analoghe sono state svolte a Ciampino, dove è stato arrestato un uomo per detenzione ai fini di spaccio, mentre due persone sono state segnalate come assuntori e altre due denuncia-



te per occupazione abusiva di alloggi Ater. Verifiche anche sulla circolazione stradale, con tre automobilisti denunciati per essersi rifiutati di sottoporsi al narcotest. L'intervento rientra

in un più ampio dispositivo di controllo del territorio volto a rafforzare sicurezza e legalità nelle periferie della Capitale.

[servizio a pagina 4](#)

Ferrari, svelata la nuova SF-26 Nasce la Rossa della nuova era

La Ferrari ha presentato ufficialmente la SF 26, la monoposto che inaugura il nuovo ciclo regolamentare della Formula 1. Il progetto, profondamente rivisto, abbandona l'effetto suolo e introduce un'aerodinamica più pulita e leggera, in linea con le norme 2026. La power unit ibrida è stata ripensata con l'eliminazione della MGU-H e una MGU-K potenziata

fino a 350 kW, richiedendo un'integrazione più stretta tra motore e telaio. Sul fronte estetico, la vettura segna il ritorno alla vernice lucida e a un Rosso Scuderia più intenso, affiancato da inserti bianchi che richiamano la tradizione. La squadra si prepara ora allo shakedown di Barcellona e ai test in Bahrain. Il team principal Fred Vasseur parla di "un percorso completa-

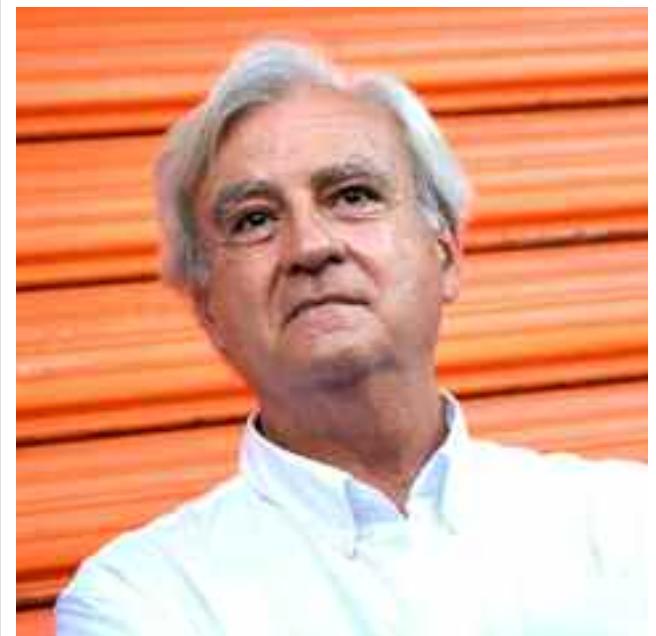
mente nuovo", mentre Lewis Hamilton definisce la sfida "intrigante" e Charles Leclerc sottolinea la complessità dell'adattamento ai nuovi sistemi. La SF 26 rappresenta per Maranello l'occasione di tornare competitiva ai massimi livelli nella nuova era tecnica della Formula 1.

[servizio a pagina 14](#)

Il partito apre la partita per le Amministrative nella Capitale: "Competente e radicato sul territorio"

Verso le elezioni di Roma

Antonio Maria Rinaldi è il sindaco della Lega



La Lega ha annunciato la proposta di Antonio Maria Rinaldi come candidato sindaco di Roma in vista delle prossime elezioni amministrative. La comunicazione è arrivata all'apertura di "Idee in Movimento", la tre giorni organizzata dal partito in Abruzzo, tra Roccaraso e Rivisondoli, che riunisce amministratori locali, ministri, esponenti politici e rappresentanti della società civile. Nella nota diffusa dal partito si sottolinea che, nelle prossime settimane, il nome di Rinaldi sarà oggetto di confronto con gli alleati della coalizione di centrodestra. Economista, già europarlamentare, Rinaldi viene descritto dalla Lega come un "profondo conoscitore del territorio romano e delle sue problematiche". Il partito guidato da Matteo Salvini afferma inoltre di avere "una squadra forte da mettere al servizio della comunità" e di essere pronta a governare la Capitale, con l'obiettivo - secondo la nota - di "risollevare Roma dalla cattiva gestione targata Gualtieri". L'annuncio apre ufficialmente la fase politica che porterà alla definizione della candidatura unitaria del centrodestra per il Campidoglio, in un contesto che si preannuncia competitivo e strategico per gli equilibri nazionali.

Primo Piano

Addio Valentino
Roma ti saluta
con commozione

[a pagina 2](#)

Primo Piano

Italia-Germania
Firmata l'intesa
in sette punti

[a pagina 3](#)

Roma

Abusava delle pazienti
durante gli esami
diagnostici, interdetto

[a pagina 5](#)

Cerveteri

Via le buche dalla
Settevene Palo Nuova
Lavori avanti tutta

[a pagina 9](#)

Roma

Premio Rome-Europe
Prize - II edizione
a Palazzo Valentini

[a pagina 11](#)

Spettacolo

Oggi la rubrica
culturale "InArte"
di Davide Oliviero

[a pagina 12 e 13](#)

Dimessi due studenti milanesi, restano gravi tre giovani in rianimazione. La Procura svizzera valuta nuove responsabilità. La Procura: indagine estendibile oltre i Moretti

Strage di Crans-Montana, Bertolaso “Segnali positivi ma servirà tempo”

Arrivano i primi segnali di speranza dall'ospedale Niguarda, dove sono ricoverati alcuni dei ragazzi coinvolti nella tragedia di Crans-Montana, l'incendio del bar Le Constellation che nella notte di Capodanno ha causato 40 vittime e decine di feriti. Due studenti milanesi, entrambi frequentanti licei scientifici della città, sono stati dimessi questa mattina. A confermarlo è stato l'assessore lombardo al Welfare Guido Bertolaso, dopo una visita ai reparti. «La prognosi è stata sciolta e possono tornare a casa», ha spiegato, sottolineando però che il percorso di guarigione sarà ancora lungo: medicazioni frequenti, riabilitazione e controlli programmati più volte alla settimana. I medici ritengono che tra un paio di settimane i due giovani possano rientrare a scuola, un traguardo che solo un mese fa sembrava lontanissimo. Diversa la situazione per gli altri pazienti. Tre ragazzi restano in rianimazione, in condizioni ancora molto gravi, con complicazioni respiratorie dovute alle inalazioni durante l'incendio. «I medici sono estremamente cauti», ha precisato Bertolaso. Nel centro ustioni, invece, alcuni pazienti sono coscienti e stabilizzati, pur necessitando di interventi e medicazioni complesse. Uno di loro, trasferito al Policlinico, ha superato



la fase di respirazione extracorporea e ora respira autonomamente, pur restando tracheotizzato. Un pensiero particolare è andato a Elsa, ricoverata a Zurigo: «Ha riaperto gli occhi, è una bellissima notizia», ha detto Bertolaso,

ricordando però che il suo percorso sarà «duro, doloroso e molto lungo». La giovane potrebbe essere trasferita al centro ustionati di Torino non appena le condizioni lo permetteranno.

Le indagini in Svizzera - Sul

fronte giudiziario, la Procura del Vallese ha fatto sapere che l'inchiesta potrebbe estendersi oltre gli attuali indagati, Jacques e Jessica Moretti, proprietari del locale. In una nota, la procuratrice generale Beatrice Pilloud ha chiarito che l'ufficio «si riserva il diritto di coinvolgere chiunque possa avere responsabilità penali». Respinta invece la richiesta di nominare un procuratore straordinario, avanzata da alcuni legali delle famiglie delle vittime. La Procura di Sion ha spiegato che non vi sono motivazioni giuridiche o oggettive per una figura esterna, sottolineando che il caso è già affidato all'Ufficio centrale del Ministero pubblico, compe-

tente per eventi di particolare rilevanza. È in corso anche un potenziamento del personale dedicato all'indagine.

Donazioni di capelli per le vittime - Intanto, sui social sta crescendo una campagna di solidarietà rivolta soprattutto alle giovani donne: donare i capelli per realizzare parrucche destinate ai sopravvissuti con ustioni gravi. Numerosi parrucchieri della zona hanno aderito all'iniziativa «Tu doni i tuoi capelli, noi offriamo i nostri servizi», offrendo taglio e piega gratuiti a chi partecipa. I capelli devono essere naturali o poco trattati, lunghi almeno 30 centimetri e preferibilmente non scalati. «La richiesta è alta, siamo soddisfatti. È un gesto semplice ma di grande valore», ha raccontato all'emittente Srf la parruchiera Mara Piazzoli, di Paradiso, vicino Lugano. La tragedia di Crans-Montana continua così a mobilitare istituzioni, sanitari e cittadini, mentre il percorso di guarigione dei ragazzi feriti procede tra speranza, cautela e una solidarietà che non accenna a diminuire.

L'ultimo saluto nella Basilica degli Angeli: Roma abbraccia il maestro della bellezza

“Valentino, custode di sogni e splendore” Omelia e addii che hanno commosso Roma

Nella solennità della Basilica degli Angeli, a Roma, la città e il mondo della moda hanno dato ieri l'ultimo saluto a Valentino Garavani. Una cerimonia intensa, attraversata dal filo rosso della bellezza, tema al centro dell'omelia di don Pietro Guerini, che ha aperto la celebrazione con parole cariche di gratitudine: un ringraziamento al «tesoro di bellezza» che lo stilista ha saputo donare al mondo. Il sacerdote ha dedicato la sua riflessione alla bellezza come forza creatrice, capace di generare speranza e trasformazione. Non un semplice canone estetico, ma un principio che «salva e produce sogni che cambiano il mondo», ha ricordato, indicando in Valentino un testimone universale di questa visione. Rivolgendosi idealmente allo stilista, don Guerini ha evocato l'ingresso «nella vita di Dio», dove - ha detto - Valentino incontra «i frammenti della storia umana in cui la bellezza ha vinto». Un'immagine

potente, che il sacerdote ha completato immaginando il couturier «davanti al Signore mentre raccolge i frutti della bellezza», frutti che perde e ne ha nutrito generazioni di creativi, sognatori, appassionati. «Grazie per la vitalità e la gioia che ha saputo emanare», ha aggiunto, sottolineando come le sue opere abbiano contribuito a «creare una nuova sapienza di vita». Al termine della



«non ti dico arrivederci ma grazie», che ha attraversato la basilica come un sussurro condiviso. Subito dopo, è stato Giancarlo Giammetti - alter ego, partner professionale e amico di una

celebrazione, la commozione ha preso il sopravvento quando Verner Burek Hoeksema, compagno di Valentino, ha preso la parola con voce spezzata dall'emozione: un semplice, struggente

vita - a rendere omaggio allo stilista. Il suo discorso, iniziato in inglese per ringraziare gli amici giunti da ogni parte del mondo, ha ripercorso l'inizio di un'avventura condivisa: «Ci siamo conosciuti ragazzini, sognato le stesse cose e riusciti a realizzarne molte». Giammetti ha parlato di un legame destinato a non spezzarsi: «Il nostro cammino continuerà per sempre. Sarai sempre vicino a me nel percorso che farò per non farti dimenticare». Un impegno che si tradurrà anche nel lavoro della fondazione dedicata allo stilista, chiamata a custodire e tramandare ciò che Valentino è stato e ciò che ha rappresentato. Nella basilica, tra lacrime e silenzi, è rimasta l'immagine di un uomo che ha trasformato la bellezza in un linguaggio universale. Un'eredità che continuerà a parlare, a ispirare, a far sognare.

Foto credit LaPresse



Operazione dei Carabinieri tra Napoli e Caserta: in carcere 4 persone accusate di tentata estorsione

Quattro persone sono state arrestate nella provincia di Napoli con l'accusa di tentata estorsione ai danni di un imprenditore di Acerra, titolare di una scuola dell'infanzia. L'operazione è stata condotta dai Carabinieri del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna e della stazione di Acerra, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia. Tra gli arrestati figura Antonio Aloia, che all'epoca dei fatti era latitante e che i militari avevano catturato lo scorso 25 dicembre a Grignano di Aversa, nel Casertano. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, tra luglio e ottobre Aloia avrebbe più volte minacciato l'imprenditore, pretendendo il pagamento di somme di

denaro per permettergli di continuare a svolgere la propria attività lavorativa. Le intimidazioni, riferiscono gli inquirenti, erano accompagnate dall'evocazione della presunta appartenenza alla criminalità organizzata, un elemento che ha portato all'aggravante del metodo mafioso contestata dalla DDA partenopea. L'indagine, avviata dopo la denuncia dell'imprenditore, ha permesso di documentare il quadro delle pressioni e di individuare le responsabilità dei quattro indagati. Tutti sono stati trasferiti in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un nuovo colpo, sottolineano gli investigatori, a tutela degli operatori economici del territorio, spesso bersaglio di richieste estorsive che mirano a condizionare e soffocare le attività produttive locali.

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del socio

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Tensione diplomatica tra Copenaghen e Washington: la crisi rientra dopo le parole di Trump a Davos. Meloni: "L'Artico è un dossier strategico per la NATO"

Groenlandia, la Danimarca era pronta a reagire militarmente a un attacco USA

La Danimarca era pronta a difendere militarmente la Groenlandia nel caso estremo di un attacco da parte degli Stati Uniti. È quanto emerge da informazioni raccolte dall'emittente danese DR, che cita ordini impartiti ai soldati danesi e conferme provenienti da fonti politiche centrali. Una crisi silenziosa ma gravissima, che si è allentata solo dopo il discorso del presidente statunitense Donald Trump al World Economic Forum di Davos, dove ha escluso qualsiasi intervento militare. Secondo DR, la scorsa settimana i vertici militari danesi hanno dato disposizione di trasferire uomini e mezzi verso la Groenlandia. Aerei civili e militari hanno effettuato voli continui per rafforzare la presenza danese sull'isola, mentre nel governo cresceva la determinazione a reagire nel caso in cui Washington avesse scelto l'opzione militare. La premier danese Mette Frederiksen, giunta a Nuuk per mostrare sostegno alle autorità locali, ha parlato apertamente della delicatezza del momento: "Ci troviamo in una situazione seria. Tutti possono vederlo. Dobbiamo essere molto vicini l'uno all'altro in questo periodo. C'è un percorso diplomatico che ora stiamo perseguitando insieme". La crisi groenlandese è stata richiamata anche a Roma, durante il vertice intergovernativo Italia-Germania. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha sottolineato come la vicenda metta in luce un tema più ampio: la crescente rilevanza strategica dell'Artico. "L'Artico è uno dei grandi domini strategici del XXI secolo", ha affermato Meloni, ricordando che la regione è cruciale per la sicurezza, le rotte marittime future, le risorse naturali e la difesa missilistica. "Questa questione deve essere affrontata seriamente all'interno dell'Alleanza Atlantica. Non è un problema solo degli Stati Uniti: serve un coinvolgimento comune". La premier ha ribadito la necessità di un approccio coordinato della NATO, esprimendo ottimismo sulla possibilità di riportare la discussione sul terreno della cooperazione: "Dobbiamo elevare l'attenzione e la presenza dell'Alleanza in un territorio strategico per tutti noi". La tensione tra Stati Uniti e Danimarca sembra dunque essersi attenuata, ma la vicenda ha riportato al centro del dibattito internazionale il ruolo dell'Artico, sempre più contestato e sempre più decisivo negli equilibri geopolitici globali.

A Villa Doria Pamphilj un vertice che rilancia l'asse Roma-Berlino tra competitività, sicurezza e cooperazione strategica per il futuro dell'Europa Italia-Germania, Meloni e Merz firmano sette intese e un nuovo Piano d'azione

Si è svolto a Villa Doria Pamphilj il vertice intergovernativo Italia-Germania, durante il quale la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha accolto il cancelliere tedesco Friedrich Merz per una giornata di incontri bilaterali e firme di accordi strategici. Un appuntamento che segna un rafforzamento significativo dei rapporti tra i due Paesi, proprio nell'anno in cui ricorre il 75° anniversario delle relazioni diplomatiche. Il programma dei lavori ha previsto un bilaterale tra i due leader, seguito dalla firma di una serie di documenti che spaziano dalla sicurezza alla competitività, dalla difesa alla cultura. Tra questi, il Protocollo per un Piano d'azione sulla cooperazione strategica rafforzata, un'intesa in materia di sicurezza, difesa e resilienza, e un documento congiunto sulla competitività che sarà trasmesso alla Commissione Europea in vista dell'incontro informale del 12 febbraio. Il primo documento firmato è una dichiarazione politica non vincolante che punta a consolidare la cooperazione bilaterale in settori chiave: sicurezza, industria della difesa, gestione delle crisi, spazio, supporto all'Ucraina, minacce ibride e cybersecurity. Il secondo aggiorna il Piano d'azione italo-tedesco del 2023, ampliandone gli obiettivi nel quadro europeo. Durante le dichiarazioni congiunte, Meloni ha insistito sulla necessità di un cambio di rotta in Europa sul tema della competitività: "Con Merz siamo d'accordo che serva un deciso cambio di passo. Una certa visione ideologica della transizione green ha messo in ginocchio le nostre industrie, consegnando l'Europa a nuove dipendenze strategiche senza incidere realmente sulla tutela dell'ambiente". La premier ha annunciato che Italia e Germania presenteranno al vertice di Bruxelles un non-paper congiunto focalizzato su semplificazione normativa, rafforzamento del mercato unico, rilancio dell'industria automobilistica in chiave di neutralità tecnologica e una politica commerciale più ambiziosa. Sul fronte della difesa, Meloni ha sottolineato la volontà di costruire un pilastro europeo più solido all'interno della



NATO, annunciando l'adesione dell'Italia all'accordo multilaterale già in vigore tra Germania, Francia, Spagna e Regno Unito sull'esportazione di armamenti. Dal canto suo, Merz ha evidenziato la forte sintonia tra i due Paesi: "Germania e Italia sono oggi più vicine che mai. Il 2026 deve essere un anno di opportunità e decisioni. Condividiamo valori, interessi e una visione comune sulle sfide che attendono l'Europa".

Le sette intese firmate da Roma e Berlino

1. MoU per il Premio "Mazzucchetti-Gschwend" per promuovere traduzioni e scambi culturali.

2. Dichiarazione di intenti sui luoghi del viaggio di Goethe, con app educativa e mostra dedicata.

3. Accordo su innovazione e start-up, per rafforzare la cooperazione tecnologica.

4. Collaborazione tra Fondo Strategico per il Made in Italy e Fondo tedesco per le materie prime critiche.

5. Intesa sul settore delle alghe, ambito emergente dell'agroalimentare.

6. Dichiarazione congiunta su ricerca, innovazione e istruzione superiore.

7. Accordo sul trasporto combinato tra i ministeri dei trasporti dei due Paesi.

Indagini in corso a Vinci dopo il ritrovamento di un giovane senza vita vicino a una legnaia

Vinci: trovato 23enne senza vita dopo un incendio, ferita la madre

I carabinieri della compagnia di Empoli e del nucleo investigativo di Firenze stanno ricostruendo quanto accaduto ieri sera a Vinci, in provincia di Firenze, dove è stato rinvenuto il corpo senza vita di un giovane di 23 anni nei pressi di una legnaia.

L'allarme è scattato intorno alla tarda serata del 22 gennaio, quando i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un incendio sviluppatosi accanto a un'abitazione in via di Faltognano. Una volta domate le fiamme, i pompieri hanno scoperto il cadavere del ragazzo e hanno immediatamente richiesto l'intervento dei carabinieri. Le prime ipotesi investigative, ancora al vaglio, suggeriscono



che il giovane possa essersi tolto la vita dopo un episodio avvenuto poco prima in casa. Secondo una prima ricostruzione, il 23enne - che viveva con i genitori ed era in cura per alcune difficoltà personali - avrebbe aggredito la madre al suo rientro, colpendola con

un martello. Subito dopo si sarebbe allontanato verso la legnaia, dove si è verificato l'incendio.

Il padre non era presente in quel momento. La madre è stata soccorsa e trasportata in ospedale, dove si trova ricoverata. Le sue condizioni sono monitorate dai sanitari. Gli investigatori stanno ora lavorando per chiarire ogni dettaglio della vicenda, raccogliendo testimonianze e verificando gli elementi utili a ricostruire con precisione la dinamica dei fatti. Le autorità mantengono il massimo riserbo, sottolineando la delicatezza della situazione e il coinvolgimento di una famiglia già provata da un evento drammatico.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

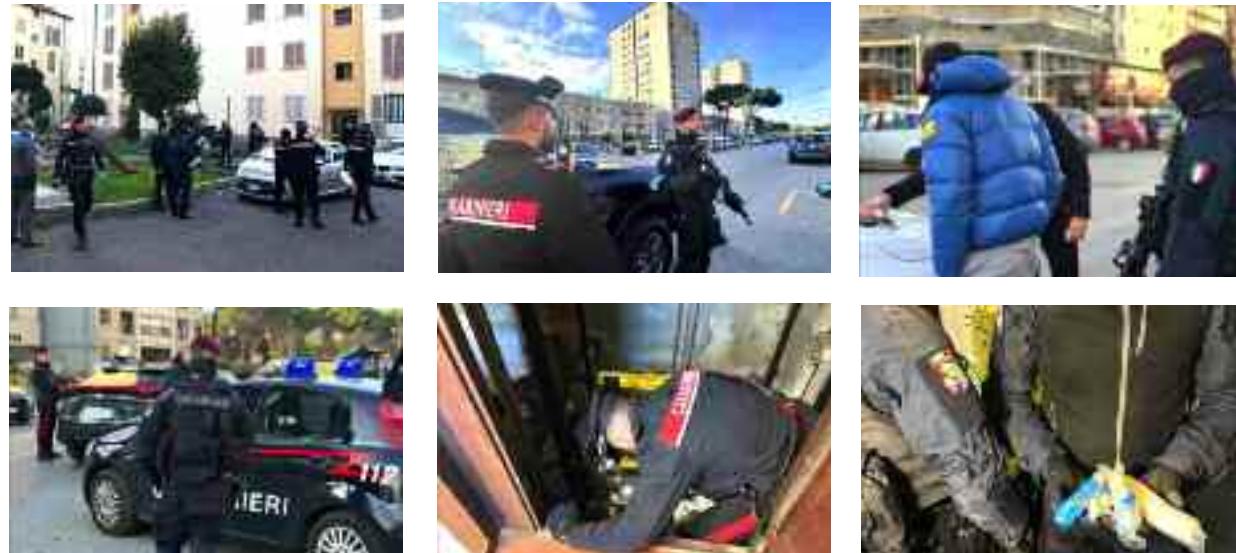
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Maxi operazione a Tor Bella e Ciampino: arresti, sequestri e sanzioni per oltre 30 mila euro

Blitz antidroga con i paracadutisti "Tuscania"

Dieci arresti e una pistola con silenziatore

Pomeriggio di controlli straordinari a Tor Bella Monaca, dove dalle 14 i Carabinieri hanno schierato anche i paracadutisti del 1° Reggimento "Tuscania" per un'operazione ad alto impatto finalizzata a contrastare lo spaccio di stupefacenti. L'intervento, coordinato con la Procura della Repubblica di Roma, si inserisce nel solco delle linee strategiche indicate dal Prefetto Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. L'attività, che prosegue il lavoro quotidiano dei Carabinieri della Stazione di Tor Bella Monaca e della Compagnia di Frascati, ha portato all'arresto in flagranza di dieci persone - quattro italiani e sei cittadini nord-africani, tutti con precedenti - e alla denuncia di altri tre soggetti gravemente indiziati di spaccio e detenzione ai fini di spaccio. Nel corso dei blitz, preceduti da mirati servizi di



osservazione delle piazze di spaccio del quartiere, i militari hanno sequestrato oltre 300 dosi di cocaina, hashish e marijuana, oltre a una pistola completa di munitionamento

e dotata di silenziatore, rinvenuta nascosta in un vano ascensore. Parallelamente, sono stati effettuati controlli amministrativi su diverse attività commerciali della zona: sale

slot, B&B, minimarket e autolavaggi. Le verifiche hanno portato a sanzioni per un totale di 30 mila euro e alla sospensione di due esercizi. L'operazione rientra in un più ampio dispositivo di controllo del territorio volto a rafforzare sicurezza e legalità nelle periferie della Capitale. Interventi analoghi sono stati condotti anche a Ciampino, dove i Carabinieri della Tenenza, con il supporto della Polizia Locale, hanno passato al setaccio il complesso residenziale Ater di via Col di Lana. Qui è stato arrestato un uomo per detenzione ai fini di spaccio, con il sequestro di numerose dosi di cocaina e hashish. Due persone sono state segnalate al Prefetto come assuntori, mentre altre due sono state denunciate per occupazione abusiva di alloggi Ater, nell'ambito del controllo di 88 appartamenti. Le verifiche hanno riguardato anche la circolazione stradale: tre automobilisti sono stati denunciati per essersi rifiutati di sottoporsi al narcotest e un conducente è stato sanzionato per guida in stato di ebbrezza.

Operazioni lampo della Polizia di Stato: dodici arresti tra droga, furti e violenze domestiche.

Fermato un ladro con 10mila euro

Blitz a Tor Bella Monaca, Borghesiana e Torre Maura: smantellate piazze di spaccio



Una serie di interventi mirati, tra blitz, appostamenti e controlli sul territorio, ha permesso alla Polizia di Stato di colpire duramente le principali piazze di spaccio e i contesti di criminalità diffusa nella periferia est di Roma. Gli agenti del VI Distretto Casilino hanno arrestato dodici persone: dieci per detenzione ai fini di spaccio, una per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali, e una per furto aggravato. La maggior parte degli arresti per droga è avvenuta a Tor Bella Monaca, dove diversi pusher sono stati sorpresi in flagranza durante lo scambio tra stupefacente e denaro. I poliziotti hanno individuato comportamenti sospetti: giovani in attesa dei clienti, vedette pronte a lanciare l'allarme all'arrivo delle pattuglie, fughe improvvise tra i parchi e i lotti di edilizia popolare. I soggetti fermati - uomini e donne, italiani e stranieri, tra i 24 e i 39 anni - operavano con modalità consolidate. Tra gli episodi più significativi figura l'arresto di un 26enne tunisino, sorpreso in via dell'Archeologia mentre recuperava dosi di cocaina da un borsello nascosto all'interno di una cassetta antincendio, utilizzata come deposito. Non meno rilevante il fermo di una coppia di italiani, entrambi clas-

Confiscati beni per 37 milioni dopo la sentenza definitiva della Cassazione: smantellato un sistema con oltre 40 indagati

Frodi fiscali, confisca a 2 imprenditori di Anzio: sequestrati 37 milioni di euro

Un patrimonio da circa 37 milioni di euro è stato confiscato dalla Guardia di Finanza di Roma a due soggetti di Anzio, in esecuzione di un decreto emesso dalla Corte d'Appello e divenuto definitivo dopo la pronuncia della Corte di Cassazione. Il provvedimento rappresenta l'epilogo di una complessa indagine della Compagnia di Nettuno, che negli anni aveva portato alla luce un articolato sistema di frode fiscale e riciclaggio, coinvolgendo oltre quaranta persone. Secondo quanto ricostruito dalle Fiamme Gialle, l'organizzazione criminale si avvaleva della collaborazione di professionisti compiacenti e di numerosi prestanome, operando attraverso una

rete di società di capitali e cooperative con sedi ad Anzio, Nettuno e Roma. Le imprese, formalmente attive nel settore della logistica, risultavano aver assunto più di mille lavoratori impiegati su tutto il territorio nazionale, per i quali venivano però sistematicamente omessi i versamenti contributivi e previdenziali. Parallelamente, gli investigatori hanno accertato la creazione di falsi crediti IVA e crediti d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, generati tramite dichiarazioni basate su operazioni inesistenti e visti di conformità irregolari. I crediti venivano poi utilizzati direttamente o ceduti su scala nazionale attraverso il meccanismo dell'accordo tributario, anche grazie a

false asseverazioni. I proventi illeciti, secondo le indagini, erano stati reinvestiti in beni di lusso: auto di pregio, orologi, immobili residenziali, ville e partecipazioni societarie intestate a terzi. Un patrimonio accumulato nel tempo e ora definitivamente sottratto ai due principali responsabili, condannati a pene detentive complessive superiori ai quattro anni di reclusione. La confisca, che comprende disponibilità finanziarie, aziende, beni mobili e immobili, rappresenta la conclusione di un procedimento penale che ha smantellato un sistema fraudolento radicato e altamente strutturato, capace di generare profitti milionari a danno dell'erario.

se '83, bloccati a bordo di un'autocarro: l'uomo nascondeva cocaina in un pacchetto di sigarette, mentre la donna custodiva numerosi involucri nel proprio borsello. In totale, sequestrati oltre 37 grammi di cocaina. La sequenza di arresti si è estesa anche ai reati predatori. A Torre Maura, un ventenne italiano è stato bloccato dopo aver rubato 10.000 euro da un furgone in sosta. Il giovane è stato intercettato da un agente libero dal servizio mentre tentava maldestramente di trasferire il denaro su un altro veicolo. Per lui è scattata l'accusa di furto aggravato. L'ultimo intervento ha riguardato un caso di violenza domestica nella zona della Borghesiana. Una pattuglia ha notato una donna in strada, agita-

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile
ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione
all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

INPS
pensioni contributi imprese

Sisal

Indagine dei Carabinieri svela un sistema corruttivo nella Regione Lazio

Tangenti per concessioni edilizie

Tre persone ai domiciliari e sequestri per 94 mila euro: smantellato un presunto sistema corruttivo negli uffici del Genio Civile di Roma

Un'indagine durata due anni ha portato i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur a eseguire un'ordinanza di arresti domiciliari nei confronti di tre persone, ritenute gravemente indiziate di far parte di un articolato sistema corruttivo attivo all'interno degli uffici dell'Area Genio Civile di Roma Città Metropolitana, struttura incardinata nella Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture della Regione Lazio. L'operazione è stata condotta su delega della Procura della Repubblica di Roma e disposta dal G.I.P. del Tribunale capitolino. Le accuse contestate, a vario titolo,



comprendono corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, uso abusivo di sigilli e strumenti veri, falsità materiale e ideologica commessa da pubblico ufficiale, falsità ideo-

logica in certificati da parte di persone esercenti un servizio di pubblica necessità, accesso abusivo a sistemi informatici e telematici ed emissione di fatture per operazioni inesistenti.

Contestualmente, i militari hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo per equivalente fino a 94 mila euro, ritenuti provento dell'attività illecita. Secondo

quanto ricostruito dagli investigatori, tra il 2022 e il 2024 sarebbe stato attivo un meccanismo corruttivo che prevedeva il pagamento di somme comprese tra 150 e 6.000 euro

*Scoperta una filiera clandestina: cinque arresti e sequestro di un'intera officina illegale
Smontavano auto rubate come in fabbrica:
sgominata officina clandestina a Tor Vergata*

Un'organizzazione capace di trasformare veicoli rubati in ricambi apparentemente leciti, operando con la precisione di una catena di montaggio. È quanto hanno scoperto gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato Romanina, che hanno arrestato cinque uomini, tutti ritenuti gravemente indiziati dei reati di riciclaggio e ricettazione. L'indagine è partita dal ritrovamento di un telaio "cannibalizzato", abbandonato in un terreno nella zona di Tor Vergata. Un episodio che, incrociato con un caso analogo avvenuto nell'aprile 2024, ha permesso agli investigatori di risalire rapidamente a un capannone industriale trasformato in officina clandestina. I sospetti sono stati confermati durante i servizi di osservazione: dall'interno del capannone provenivano rumori incompatibili con una normale attività artigianale. Gli agenti hanno documentato i movimenti dei cinque indagati, ognuno impegnato in un ruolo specifico della filiera illecita. Tre di loro smontavano telai, centraline e airbag utilizzando frullini e altri strumenti da officina; un quarto catalogava e incatolava i pezzi destinati a un furgone adibito a deposito; il quinto si occupava di "ripulire" gli attrezzi per cancellare eventuali tracce. Quando il quadro operativo è stato chiaro, è scattato il blitz. All'interno dell'officina gli agenti hanno trovato attrezzature professionali, accessori automobilistici di ogni tipo, targhe di prova e decine di combinazioni alfanumeriche italiane ed estere. Un sistema strutturato, destinato sia a rimettere in circolo i pezzi come ricambi, sia a "ricostruire" vetture da rivendere con identità contraffatta. Tutto il materiale rinvenuto, insieme al furgone utilizzato come magazzino, è risultato provento di furto ed è stato sequestrato. I cinque uomini sono stati arrestati e la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto e ottenuto la convalida dei provvedimenti. Il Giudice per le Indagini Preliminari ha disposto per tutti l'obbligo di firma e, per tre di loro, anche l'obbligo di dimora nel Comune di Roma con restrizioni serali e notturne.



*Radiologo sospeso dall'attività: sequestrati 57 video e raccolte le denunce di 20 giovani pazienti
Abusi durante gli esami diagnostici:
radiologo interdetto dalla professione*

Un'indagine della Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma, ha portato alla scoperta di gravi condotte attribuite a un tecnico radiologo romano, accusato di aver abusato della propria professione per riprendere e toccare giovanissime pazienti durante esami diagnostici. Nei suoi confronti è stata emessa una misura cautelare che gli vieta temporaneamente l'esercizio dell'attività professionale. Le indagini sono state avviate nell'ottobre 2024, dopo la segnalazione di una madre che aveva notato comportamenti anomali durante un accertamento a cui era stata sottoposta la figlia minorenne. Gli agenti del Commissariato Flaminio hanno ricostruito un quadro inquietante: il radiologo, che all'epoca operava in diverse strutture polispecialistiche tra Roma nord, Roma est e Ostia, avrebbe convinto alcune pazienti a denudarsi senza alcuna neces-



sità clinica, facendole assumere posizioni del tutto estranee alla natura dell'esame. Secondo gli investigatori, l'uomo avrebbe ripreso le giovani con il proprio smartphone, arrivando in alcuni casi a palpeggiarle con la scusa di "aiutarle" a posizionarsi correttamente. Quando la madre della prima vittima ha contattato la polizia, il professionista - resosi conto di esse-

re stato scoperto - si sarebbe chiuso in una stanza nel tentativo di cancellare i video. Gli agenti, intervenuti immediatamente, hanno sequestrato il telefono. All'interno del dispositivo sono stati trovati 57 video ritenuti rilevanti dagli inquirenti: ciascuno accompagnato da una scheda identificativa della paziente, tutte molto giovani, e contenente immagini che le ritraevano in biancheria intima o in posizioni mirate a inquadrare parti intime del corpo. Tra gli episodi più emblematici, quello di una ragazza indotta a togliere i pantaloni per un semplice esame alla caviglia. Le testimonianze raccolte hanno portato a identificare 20 vittime. Sulla base degli elementi acquisiti, la Procura ha richiesto e ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari la misura cautelare del divieto di esercizio della professione, notificata all'indagato dagli agenti del Commissariato Flaminio.

BricoBravo

- Arredo casa
- Prodotti Auto
- Bricolage e Fai da Te
- Arredo Esterno
- Riscaldamento
- Cassette e Box
- Giardino e Gioggio
- Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Fitzgerald Food
Healthy & Tempting Food

Pizza - Burger - Fritti - Healthy Food - Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell'Anatra 9 - Ladispoli

Memoria genera Futuro

Le iniziative di Roma Capitale per il Giorno della Memoria 2026

Oltre 40 appuntamenti per non dimenticare. In occasione del Giorno della Memoria 2026, un percorso capillare che attraversa l'intera città per parlare in particolare alle nuove generazioni e mantenere viva la voce dei testimoni. Torna anche quest'anno Memoria genera Futuro, il palinsesto di eventi di Roma Capitale che fino al 5 febbraio intende onorare le vittime della Shoah ma anche Sinti e Rom, omosessuali, Testimoni di Geova, militari e oppositori del fascismo e del nazismo di tutta Europa, perseguitati, imprigionati e uccisi nei lager nazisti. Un mosaico di cultura e impegno civile, con un calendario di iniziative che include incontri, proiezioni, concerti, spettacoli teatrali, percorsi e mostre promossi dall'Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, per riaffermare i valori di libertà, giustizia e rispetto della



Credits: Alessandro Cimma/LaPresse

dignità umana, pilastri imprescindibili della nostra democrazia. La rassegna, che abiterà diversi spazi culturali diffusi in tutta la città, non vuole essere solo una commemorazione, ma un'occasione fondamentale perché il ricordo storico diventi coscienza collettiva e condivisa. Tra gli appuntamenti in calendario, il 28 gennaio alle 10.30 presso la Sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, alla

presenza dell'Assessore Massimiliano Smeriglio, è dedicata alle studentesse e agli studenti delle scuole la presentazione del libro *Stelle Nasoste*. La Shoah nei ricordi di un bambino (Mondadori, 2025). A cura della Fondazione Museo della Shoah, l'evento intende ripercorrere la testimonianza di Nando Tagliacozzo - autore del volume con Marco Caviglia - sopravvissuto al rastrellamen-

to del 16 ottobre 1943 in via Salaria, durante il quale il destino della sua famiglia venne deciso dalla casualità di una porta non aperta. Mentre l'abitazione in cui si trovava Nando viene risparmiata, i militari catturano nella casa di fronte la sorella Ada, di soli 8 anni, poi deportata e uccisa a Birkenau, con la nonna e lo zio. Nel febbraio 1944, la medesima sorte tocca al padre, arrestato a seguito di una delazione. Un doloroso spaccato della Shoah romana che trova oggi un presidio di memoria collettiva nell'istituto elementare che la città di Roma, nel 2000, ha voluto intitolare proprio alla piccola Ada, simbolo delle giovani vite spezzate dalla furia nazifascista. L'incontro vuole essere, per studentesse e studenti, un'opportunità per trasformare le ferite del passato in consapevolezza, capace di parlare al presente e di arginare ogni forma di discriminazione.

Droga a Palestrina, blitz in una casa-laboratorio: 3 arresti e 800 dosi sequestrate

È stata la collaborazione dei cittadini a innescare l'operazione che, nel pomeriggio del 20 gennaio, ha permesso ai Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile di Palestrina di smantellare una vera e propria base di confezionamento della droga in via Pedemontana. Le segnalazioni di movimenti sospetti e continui passaggi di assuntori hanno spinto i militari a predisporre un servizio mirato, culminato nell'arresto in flagranza di tre persone: una 55enne e una 28enne italiane e un 18enne polacco con precedenti specifici. Durante il controllo, i Carabinieri hanno riconosciuto la 55enne, già nota per reati analoghi. Alla vista della pattuglia, la donna ha tentato la fuga a piedi, cercando di rientrare nella propria abitazione per sottrarsi al controllo. Il tentativo è fallito: i militari l'hanno raggiunta e bloccata nonostante la resistenza opposta. Una volta entrati in casa, i Carabinieri si sono trovati davanti a un laboratorio dello spaccio perfettamente organizzato. All'interno dell'abitazione, infatti, il 18enne e la 28enne sono stati sorpresi mentre confezionavano dosi di stupefacente. La perquisizione ha permesso di recuperare oltre 171 grammi di cocaina, parte già suddivisa e pronta per la vendita, e due tavolette di hashish per un totale di 12 grammi. Sequestrati anche bilancini di precisione, materiale per il confezionamento e denaro contante ritenuto provento dell'attività illecita. Le analisi effettuate dai laboratori specializzati dell'Arma hanno confermato l'elevata quantità di dosi ricavabili: circa 760 per la cocaina e 31 per l'hashish, numeri che delineano un'attività di spaccio strutturata e continuativa. I tre arrestati sono stati trasferiti al carcere di Rebibbia su disposizione della Procura della Repubblica di Tivoli, in attesa della convalescenza davanti al GIP.

Rubano carburante con una calamita: 2 arresti a Palestrina

È scattato alle prime luci dell'alba di martedì l'intervento che ha portato i Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile e della Stazione di Palestrina ad arrestare in flagranza due cittadini italiani, di 56 e 58 anni, accusati di furto aggravato in concorso. La segnalazione al NUE 112 è arrivata da un distributore di carburante lungo via Maremma, nei pressi del casello autostradale di San Cesareo, dove i due uomini - entrambi con precedenti - sono stati sorpresi mentre sottraevano circa 50 litri di benzina. Secondo quanto ricostruito dai militari, i due avrebbero manomesso l'erogatore applicando una calamita per alterarne il funzionamento e prelevare carburante senza pagare. Il controllo del pick-up su cui viaggiavano ha permesso di scoprire altri bidoni contenenti circa 200 litri di carburante, ritenuti provento di furti analoghi commessi in altri distributori della zona. Il rapido intervento dell'Arma ha consentito di bloccare i responsabili e recuperare parte della refurtiva, restituita al gestore di uno degli impianti colpiti. L'operazione, sottolineano i Carabinieri, rientra nell'attività quotidiana di prevenzione e contrasto ai reati predatori, resa possibile dalla presenza costante delle pattuglie sul territorio. Al termine delle formalità di rito, i due arrestati sono stati posti ai domiciliari in attesa del rito direttissimo, come disposto dalla Procura della Repubblica di Tivoli.

Controlli a tappeto delle Fiamme Gialle tra il quartiere Scalo e il mercato settimanale: sequestri, sanzioni e attività chiuse

GdF, doppio blitz a Frosinone: Centro massaggi abusivo e merce contraffatta al mercato

Una vasta operazione della Guardia di Finanza di Frosinone ha colpito, negli ultimi giorni, due fronti sensibili dell'illegalità diffusa: l'abusivismo commerciale e la vendita di prodotti contraffatti. I controlli, condotti dal Comando Provinciale, rientrano in un piano di vigilanza rafforzato che sta interessando in particolare il quartiere Scalo del capoluogo ciociaro. Il primo intervento ha riguardato un centro massaggi cinese, individuato dopo che i finanzieri avevano notato un insolito via



vai di persone che entravano e uscivano da un locale con un'insigna anonima e un atteggiamento guardingo. L'ispezione ha permesso di accertare che l'attività era completamente priva di licenze e autorizzazioni.

Il centro, formalmente intestato a un cittadino cinese, era gestito di fatto da due connazionali senza alcuna abilitazione professionale: una di loro risultava con permesso di soggiorno scaduto da sette anni. Le due donne lavoravano in nero e operavano in condizioni igienico-sanitarie.

rie giudicate pessime anche dai tecnici della Asl di Frosinone, intervenuti a supporto. All'interno dei locali era stato ricalcato un piccolo spazio angusto dove le lavoratrici dormivano e mangiavano. I finanzieri hanno sequestrato l'intero centro, insieme ai prodotti cosmetici - di origine asiatica e dalla composizione sconosciuta - e agli strumenti utilizzati per l'attività abusiva, elevando inoltre sanzioni per lavoro irregolare e violazioni in materia di soggiorno. L'attenzione delle Fiamme Gialle si è poi spostata sul mercato settimanale, dove sono stati individuati diversi venditori abusivi, in gran parte di origine nordafricana, intenti a commercializzare borse e articoli di pelletteria con marchi contraffatti. Alla vista delle pattuglie, i venditori si sono dati alla fuga disperdendosi tra la folla e abbandonando la merce. Il materiale recuperato - per un valore commerciale stimato in circa 9.000 euro - è stato sequestrato. L'operazione si inserisce in un più ampio dispositivo di contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale, con particolare attenzione alle aree più esposte del capoluogo.

Spari contro un bus Atac Patanè: "Fatto gravissimo, solidarietà a lavoratori e cittadini coinvolti"

"Gli spari contro un autobus Atac sono un fatto gravissimo. Un gesto criminale che ha messo a rischio la vita del conducente, dei passeggeri e che colpisce un servizio pubblico essenziale per il quartiere. Esprimo piena solidarietà ai lavoratori coinvolti e a tutti i cittadini che hanno dovuto assistere impauriti a questo fatto inaccettabile. Roma Capitale resta al fianco di Atac e delle Forze dell'Ordine affinché venga fatta piena luce sull'accaduto, perché la sicurezza del trasporto pubblico sia una priorità assoluta



e non venga minata da atti di violenza che mettono in pericolo l'intera comunità". Così in una nota Eugenio Patanè, assessore alla Mobilità di Roma Capitale.

AGENZIA FUNEBRE
LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

06 84102158
3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

H24

A POMEZIA GRANDI AFFARI

da Mondo Salotti Lusso e Salvatore Mazzinghi

9 KM DI ESPOSIZIONE 5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A

TEL.FAX 06.9107361



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



5 camere

TV LED

CLIMATIZZATORE

BALCONE panoramico

Wi Fi

BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse

La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri

Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri

www.threeguesthouse.it

Servadio (OFI Lazio): "Servono più professionisti nel pubblico"

I ministri Tajani e Bernini ai fisioterapisti: "Siete compagni di viaggio e di libertà"

Si è svolta l'altra mattina la giornata dal titolo 'La formazione universitaria per le professioni sanitarie della riabilitazione: prospettive, criticità e fabbisogni del sistema sanitario', promossa dall'assessorato all'Università, Ricerca e Diritto allo studio della Regione Lazio, guidato dall'assessora Claudia Reggimenti, con la collaborazione di OFI Lazio - Ordine dei Fisioterapisti del Lazio e della FNOFI - Federazione Nazionale Ordini dei Fisioterapisti. All'iniziativa hanno preso parte, tra gli altri, la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, rettori delle università del territorio, professionisti sanitari e numerosi studenti, protagonisti di una giornata caratterizzata da ampia partecipazione e confronto. Al centro del dibattito, il ruolo strategico della formazione universitaria per le professioni sanitarie della riabilitazione e il necessario raccordo tra percorsi formativi e sistema sanitario, in un contesto segnato dall'invecchiamento della popolazione, dall'aumento delle patologie croniche e dalla crescente domanda di assistenza riabilitativa.

LE VOCI ISTITUZIONALI - Nel corso della giornata, la ministra Anna Maria Bernini ha definito il fisioterapista un vero e proprio "compagno di viaggio" lungo tutto l'arco della vita, capace di accompagnare le persone nelle diverse età e condizioni di salute, contribuendo al benessere psicofisico. Il vicepremier Antonio Tajani ha sottolineato come "chi si occupa di salute costruisce libertà", perché restituire salute significa restituire autonomia e qualità della vita, richiamando la necessità di rafforzare il sistema sanitario pubblico. Il presidente della



Regione Lazio Francesco Rocca ha evidenziato come la formazione stia crescendo in qualità e come gli studenti siano sempre più preparati, sottolineando però la necessità di una legislazione che garantisca un ingresso chiaro e ordinato nel sistema, attraverso un dialogo costante tra chi governa la sanità e chi si occupa di formazione. OFI Lazio ribadisce il proprio impegno nel favorire il dialogo tra università, istituzioni e professionisti, lavorando in

rete con la FNOFI e con gli altri Ordini regionali per rafforzare il ruolo della fisioterapia nel sistema sanitario e rispondere in modo efficace ai bisogni della collettività.

LE DICHIARAZIONI DI SERVADIO - "La giornata di oggi ha visto una presenza che non si registrava da tempo e racconta una trasformazione del futuro della professione davvero importante. Erano presenti colleghi autorevoli, studenti e istituzioni: un segnale forte dell'attenzione che si sta finalmente concentrando sulla fisioterapia". Lo ha dichiarato la presidente di OFI Lazio - Ordine dei Fisioterapisti del Lazio, Annamaria Servadio, ringraziando l'assessora Reggimenti, "che ha voluto fortemente questo evento insieme a noi", e il presidente Rocca, "che riconosce alla nostra professione un ruolo centrale nel sistema sanitario". "Un ringraziamento particolare - ha aggiunto - va anche ai ministri Tajani e Bernini, per l'attenzione dimostrata verso la fisioterapia, la formazione e l'organizzazione del sistema". Secondo Servadio,

il tema centrale emerso dal confronto è quello della formazione, "che deve cambiare e farlo in maniera estremamente veloce, per garantire ai nuovi professionisti competenze adeguate a una disciplina che oggi è una scienza in costante mutamento". La presidente di OFI Lazio ha poi affrontato il tema dell'organizzazione del sistema: "C'è bisogno di più fisioterapisti nel pubblico. Oggi il sistema è ibrido perché circa l'80% della categoria è libero professionista, ma

soprattutto perché il cittadino ricorre alla fisioterapia privata quando nel pubblico non trova risposte". "Da un lato è necessario riconnettere la libera professione con il sistema pubblico, dall'altro occorre investire di più nelle strutture pubbliche, consentendo alle aziende sanitarie di modificare i modelli organizzativi, all'interno dei quali il fisioterapista deve essere pienamente ricompreso". Servadio ha inoltre sottolineato il ruolo fondamentale degli istituti accreditati, "che rappresentano il cuore della rete di riabilitazione nella nostra regione", evidenziando come anche i temi della remunerazione e dei contratti debbano essere affrontati con attenzione: "Parliamo di professionisti altamente competenti, con elevata professionalità, che devono essere considerati con rispetto". La presidente di OFI Lazio ha infine ribadito la grande sintonia e sinergia con Piero Ferrante e con gli altri Ordini regionali dei fisioterapisti, impegnati in un lavoro comune per portare avanti in modo coordinato le istanze della categoria.

LE DICHIARAZIONI DI FERRANTE - "È stata una giornata fruttuosa, alla presenza di tanti studenti e di tanti futuri colleghi, che hanno dimostrato una grande voglia di capire di più e di affermare sempre di più la figura del fisioterapista". Lo ha dichiarato Piero Ferrante, sottolineando il valore istituzionale dell'incontro: "Abbiamo avuto la partecipazione di istituzioni prestigiosissime, con la presenza dei ministri Bernini e Tajani, del presidente Rocca, dell'assessora Reggimenti e di tantissimi rettori delle università della nostra regione". "I fisioterapisti ci sono - ha aggiunto - e hanno saputo far capire a che punto è arrivata oggi la professione, offrendo una visione concreta di dove sta andando, in un clima di crescita comune. Perché da soli si va veloci, ma è soltanto insieme che si arriva lontani"

Bonessio (EV- Alleanza Verdi Sinistra): "Chiesto un intervento urgente di bonifica ambientale sotto Ponte Duca d'Aosta"

"Nella giornata di ieri ho partecipato alla 27ª edizione della Corsa di Miguel, che ha visto la presenza di oltre 15 mila persone. Percorrendo a piedi

le aree limitrofe alla zona di partenza della competizione, ho potuto constatare come, nonostante i numerosi e significativi interventi di riqualifi-

cazione già realizzati da questa Amministrazione lungo le sponde del Tevere, permangano alcuni punti che necessitano ancora di azioni urgenti di

bonifica ambientale". Lo dichiara Nando Bonessio, capogruppo capitolino di Europa Verde - Alleanza Verdi Sinistra. "In particolare - prosegue Bonessio - ho richiesto che si proceda con la massima urgenza a un intervento mirato di pulizia e bonifica da parte delle strutture competenti di Roma Capitale e della Regione Lazio. L'area interessata si trova sotto il Ponte Duca d'Aosta, all'angolo con Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel, in corrispondenza della scalinata che conduce alle banchine del fiume. È necessario rimuovere ogni tipologia di rifiuto, comprese numerose deiezioni animali e umane, effettuare lo sfalcio del verde infestante e ripristinare un accesso decoroso e sicuro alle sponde del Tevere. Sono sempre più convinto che il buon governo del territorio passi anche dalla presenza diretta



sul campo, camminando nei quartieri, osservando ciò che deturpa l'ambiente e il patrimonio pubblico e segnalando tempestivamente le criticità a chi è chiamato a intervenire. Ringrazio fin d'ora gli operatori per il lavoro che riusciranno a svolgere nel più breve tempo possibile, nonostante i tanti interventi di riqualificazione e di decoro già in corso in tutta la città".



**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



Mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

06-9946562

Via Napoli, 53/c - Ladispoli (RM)

Un gesto di solidarietà per portare colore e normalità ai piccoli pazienti dell'Ospedale Pediatrico di Roma: "Piccoli gesti che fanno la differenza"

I volontari dell'ANPS Cerveteri donano giochi e materiali didattici al Bambino Gesù

Una mattinata all'insegna della solidarietà quella che ha visto protagonisti i volontari e la protezione civile dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, sezione Cerveteri, impegnati nella consegna di materiali didattici, ludici e giocattoli destinati ai reparti pediatrici dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Un'iniziativa nata con l'obiettivo di offrire ai piccoli pazienti momenti di sollievo, creatività e gioco durante il loro percorso di cura. La donazione è avvenuta oggi presso la sede dell'ospedale, alla presenza di una delegazione dell'associazione e dello staff sanitario. Un incontro semplice ma carico di significato, come ha sottolineato il responsabile



dell'ODV ANPS Cerveteri, Bruno Camposarcone: "Per noi questa donazione rappresenta molto più di un gesto simbolico. Crediamo che il gioco e l'apprendimento siano strumenti fondamentali per sostenere il

benessere dei bambini, soprattutto in un contesto delicato come quello ospedaliero. Vogliamo essere al loro fianco in modo concreto, portando un po' di colore e normalità nelle loro giornate". A condividere l'emozione del



momento è stato anche il vice responsabile Roberto Oertel, che ha raccontato la gioia dei piccoli nel vedere i tavoli riempiti di giochi e materiali didattici: "È stato emozionante osservare l'entusiasmo dei perso-

nale e il sorriso dei bambini. La nostra associazione lavora ogni giorno per creare progetti che abbiano un impatto reale sulle famiglie che vivono momenti difficili. Questa iniziativa è un tassello importante di un impegno

più ampio che continueremo a portare avanti". Il progetto è stato proposto dal coordinatore Danilo Leopardi, che ha spiegato come la preparazione della donazione abbia coinvolto volontari, sostenitori e partner: "Abbiamo avviato la raccolta il 22 dicembre e l'abbiamo conclusa il 31. Nonostante il periodo natalizio, i nostri volontari hanno donato in pochi giorni 440 euro, con cui abbiamo acquistato tutto il materiale consegnato oggi. Siamo convinti che anche piccoli gesti possano fare una grande differenza". L'ODV ANPS di Ladispoli, Cerveteri e Manziana opera da anni sul territorio, sostenendo bambini e famiglie in situazioni di fragilità attraverso iniziative solidali, attività educative e momenti ricreativi. La donazione al Bambino Gesù si inserisce in un percorso costante di vicinanza alle strutture pediatriche e alle comunità locali. Chi desidera aderire all'associazione può scrivere a cerveteri.vol@associazionepolizia.it, telefonare ai numeri 335 666 8603 o 348 017 4565, oppure recarsi al punto di incontro e presidio di Ladispoli, in Piazza Rossellini.

Aperto a tutti per racconti brevi e componimenti poetici, si può partecipare fino all'11 aprile

Mondadori Cerveteri e Agency lanciano il primo concorso letterario "L'Argonauta"

Scrittori e appassionati di letteratura di qualsiasi età, date spazio alla creatività! A Cerveteri, dalla collaborazione tra Agency e la libreria Mondadori Bookstore Cerveteri, nasce la prima edizione del Concorso Letterario "L'Argonauta", un nuovo viaggio dedicato alla scrittura e a chi ama esplorare, attraverso le parole, ciò che siamo e ciò che diventiamo. Due le sezioni del concorso: quella dedicata al racconto breve e quella dedicata alla poesia. È chiaramente consentito partecipare ad una oppure ad entrambe le categorie in concorso. Per i racconti brevi inediti, si può inviare un testo di massimo 9mila caratteri, spazi inclusi. Per quanto riguarda le poesie invece, si può inviare un solo componimento. Termine ultimo per la presentazione dei propri inediti, quello di sabato 11 aprile 2026. Presidente della giuria esaminatrice della sezione racconti brevi, Valentina D'Urbano, scrittrice e illustratrice multimediale, vincitrice nella sua già lunga e prestigiosa carriera letteraria, di un Premio Stresa e del Premio Rapallo Carige per la donna scrittrice. La giuria della sezione delle poesie invece, sarà presieduta dalla Professoressa Carla Ferracci, già componente e presidente di giurie di altrettanti e numerosi concorsi letterari. Tematica del concorso letterario, quella del tempo, un tema aperto e profondo, un tempo inteso come durata e istante, ma anche memoria e attesa, cambiamento, ciclicità, perdita, trasformazione ed eternità. Il



Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori di rifacimento del manto stradale lungo la via Settevene Palo Nuova, importante arteria di collegamento tra i Comuni di Cerveteri e Bracciano. Gli interventi sono a cura di Città Metropolitana di Roma Capitale. L'altra mattina si è svolto un sopralluogo sul posto per verificare lo stato di avanzamento dei cantieri. Presenti la Sindaca di Cerveteri Elena Gubetti, il Sindaco di Bracciano Marco Crocicchi, il Consigliere Metropolitano Alessio Pascucci e la Consigliera Delegata di Città Metropolitana a viabilità, mobilità e infrastrutture Manuela Chioccia. Durante l'incontro è stato possibile fare il punto sugli interventi in corso, che interessano i tratti maggiormente ammalorati della strada, in particolare tra via Doganale e via degli Angeli Ceretani, oltre ad affrontare le ulteriori criticità che riguardano questa fondamentale infrastruttura viaria. "Un sopral-



luogo importante quello di questa mattina - ha dichiarato la Sindaca di Cerveteri

Elena Gubetti - con Città Metropolitana, Ente titolare della strada, abbiamo avuto modo di confrontarci a lungo sulle esigenze della Settevene Palo Nuova. Attualmente sono in corso i lavori nel tratto che presenta le maggiori urgenze, ovvero quello successivo al bivio di via Doganale. Successivamente si proseguirà con interventi significativi per la messa in sicurezza del tratto che collega lo svincolo al Campo Enrico Galli". "Questa strada di collegamento rappresenta per noi un'arteria fondamentale, anche per il collegamento con l'ospedale, ed è percorsa ogni giorno da tantissimi nostri concittadini - ha aggiunto la Sindaca Gubetti - era da tempo che chiedevamo questo intervento a Città Metropolitana e finalmente i lavori sono iniziati". "Ringrazio la Consigliera Delegata Manuela Chioccia per la consueta disponibilità e attenzione verso il nostro territorio - ha concluso la Sindaca - e il Consigliere Metropolitano Alessio Pascucci per la presenza e il sostegno".

concorso è aperto a tutti e senza limiti di età. In caso di autori minorenni, è richiesta solamente l'autorizzazione a firma di un genitore. Le opere possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica dedicato concorsoargonauta@gmail.com.

"Siamo onorati di poter vedere il nome della nostra libreria di Cerveteri come partner organizzatore di un concorso letterario insieme ad una realtà di prestigio quale è 'Agency' - hanno dichiarato Andrea Oliva e Tarita Vecchiotti, titolari di Mondadori Bookstore Cerveteri - rappresenta un'occasione per tutti gli amanti della letteratura di cimentarsi non più come lettori, ma come autori. Indipendentemente poi dal risultato finale, sarà un motivo per mettersi in gioco, per crescere, per essere non solamente spettatori ma protagonisti di una bella storia da condividere con altri appassionati di libri". "A presiedere le due giurie esaminatrici, un volto di spicco del mondo della letteratura quale Valentina D'Urbano e la Professoressa Carla Ferracci - concludono Andrea e Tarita - la premiazione finale si svolgerà nel mese di maggio all'interno della nostra libreria: sarà una giornata di festa, una nuovi incontri, di amicizie e di emozioni letterarie". Per il vincitore, il secondo e il terzo classificato, in palio dei buoni sconti per libri da Mondadori Bookstore Cerveteri. Tutte le specifiche e la modulistica di iscrizione completa è disponibile al seguente link: <https://www.concorsiletterari.net/bandi/largonauta/>

SEGRETO
Carnevale



Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

Dal RUNTS una cancellazione che mette a rischio servizi e cittadinanza attiva

Ladispoli e il Terzo Settore rischiano di perdere il loro cuore solidale

LADISPOLI - "La recente determinazione della Regione Lazio del 29 dicembre scorso, che ha disposto la cancellazione di oltre 2.600 enti dal Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), colpisce duramente la città di Ladispoli dove la cancellazione di numerose associazioni, nate e con sede legale nel nostro territorio, per mera formalità burocratiche rappresenta un fatto di estrema gravità. Prima della loro cancellazione è mancata una verifica della loro effettiva operatività, in considerazione del fatto che il tessuto associativo costituisce un pilastro fondamentale della vita democratica e la politica dovrebbe sostenere e non ostacolare la cittadinanza attiva. Tra gli enti esclusi figurano numerose associazioni locali che da anni operano nei settori del volontariato, della protezione civile, della cultura, dello sport e dei servizi sociali, garantendo servizi essenziali alla cittadinanza. Una cancellazione automatica, basata



esclusivamente su inadempienze burocratiche, rischia di interrompere attività fondamentali e di penalizzare realtà radicate e riconosciute sul territorio. Sul tema è intervenuto anche il Centro servizi volontariato regionale (CSV), che ha evidenziato come molte delle cancellazioni riguardino enti pienamente operativi, spesso realtà di piccole dimensioni, che hanno incontrato difficoltà legate alla complessità degli adempimenti richiesti dal RUNTS. Chiediamo con forza che il Comune di Ladispoli intervenga immediatamente presso la Regione Lazio affinché vengano sospesi gli effetti

del provvedimento e attivate procedure rapide di verifica e riesame delle posizioni delle associazioni coinvolte, garantendo continuità ai servizi e tutela al patrimonio associativo locale. Non si tratta di semplici adempimenti amministrativi, ma di persone e comunità che ogni giorno beneficiano del lavoro del Terzo Settore. Confondere errori formali con l'assenza di operatività significa colpire ingiustamente uno dei motori sociali più importanti della nostra città". Così in una nota del Circolo Sinistra Italiana Ladispoli - AVS "Mahsa Amini".

SANTA MARINELLA - "Cari amici, come è ormai noto la città di Civitavecchia vanta nella politica sportiva primati invidiabili a livello nazionale e internazionale. Dal nuoto al pugilato, al ciclismo, all'atletica leggera e chi più ne ha più ne metta, (campione italiano dilettanti) la città ha avuto campioni nelle più svariate discipline. Tante associazioni sportive e tanti atleti oggi costituiscono una ricchezza invidiabile in tutto il territorio. Purtroppo a tante partecipazione e a tanta pratica sportiva dei giovanissimi agli amatori non corrisponde una adeguata presenza di impianti dove praticare le numerose attività sportive con sufficienza e decoro.

Mancanza assoluta di impianti (stadio) o inadempienza e degrado di quelli esistenti. Questa è purtroppo l'amara realtà dell'impiantistica sportiva di Civitavecchia. Fuori da ogni più facile polemica verso chi ha lasciato la città in queste condizioni, mi rivolgo a voi per sottoporvi una proposta che in caso di accoglimento posso meglio articolare nei dettagli e con uno statuto che ho già predisposto. Si tratta della costituzione della

Il Rotary Club Ladispoli Alsyum inaugura il nuovo anno con un evento solidale aperto alla città

Un burraco per la cultura: raccolta fondi a Ladispoli per le biblioteche in carcere

LADISPOLI - Il 2026 del Rotary Club Ladispoli Alsyum si apre all'insegna della solidarietà. Domenica 25 gennaio, a partire dalle ore 15, Villa Marika in via Livorno 6 ospiterà il primo evento benefico dell'anno: un torneo di burraco aperto non solo ai soci, ma a chiunque desideri contribuire a un progetto dedicato alla promozione della lettura all'interno degli istituti penitenziari. L'iniziativa arriva dopo un 2025 ricco di attività solidali, dalla presentazione del libro di Roberta Spaccini a sostegno dell'Admo alla raccolta fondi per la riapertura dei pozzi in Burkina Faso. «Apriamo il nuovo anno con un appuntamento rivolto al territorio - spiega la presidente del Rotary Club Ladispoli Alsyum, Marika Paris -. Con il torneo di burraco puntiamo a

sostenere un progetto che ci sta particolarmente a cuore: favorire l'apertura e il potenziamento delle biblioteche nelle carceri». La partecipazione è libera e non richiede l'iscrizione al Rotary. La quota d'ingresso è fissata a 10 euro e l'intero ricavato sarà destinato all'iniziativa culturale. «Sarà un'occasione per farci conoscere e, soprattutto, per fare del bene - aggiunge Paris -. In palio ci sarà anche un quadro offerto dalla vetreria Ciuffoletti, grazie alla generosità di una nostra nuova socia, Marisa Alessandrini». L'appuntamento è dunque per domenica pomeriggio, alle 15, a Villa Marika: un momento di gioco, incontro e solidarietà per sostenere un progetto che punta a portare cultura e opportunità anche dove spesso arrivano con difficoltà.

Civitavecchia, Tidei alle forze politiche: "Propongo la Fondazione dello Sport"

Fondazione dello Sport a Civitavecchia. Tale Fondazione dello Sport si avvarrebbe dei contributi di amministrazioni pubbliche e di privati nell'ambito di un coinvolgimento generale di tutti gli operatori economici che nel porto e a tutta l'imprenditoria che gestisce nel territorio centinaia di milioni di euro: armatori, gestori di servizi, appaltatori, enti pubblici e economici, strutture socio sanitarie e banche, potranno e dovranno contribuire ad alimentare il fondo della predetta Fondazione. Con questo sistema tutto l'associazionismo sportivo avrebbe un notevole sostegno per lo svolgimento delle singole attività sportive i cui costi quasi sempre gravano sulle spalle dei genitori o degli sportivi stessi. Questo significherebbe implementare economicamente la pratica sportiva ad ogni livello. Quanti giovani e bambini oggi rinunciano a frequentare la scuola calcio o altre discipline sportive perché i genitori con due o tre figli non si possono permettere le 60/80 euro mensili per pagare la partecipazione dei propri figli alle varie pratiche sportive. Sport democratico e aperto a tutti senza distinzione di

causa. E non solo. La Fondazione dello Sport una volta nota ed affermata potrebbe avere in gestione parte o tutti gli impianti sportivi pubblici presenti nel territorio. Nascerebbe così una nuova imprenditorialità sportiva che manterebbe impianti attualmente fatiscenti e ne promuoverebbe nuove costruzioni. Civitavecchia ha oggi tutte le caratteristiche per attrarre contributi e partecipazioni da più parti, da più enti e da più imprenditori. Si tratta di provare ed affrontare con coraggio una nuova sfida che è quella di una larga partecipazione democratica e produttiva di una nuova occupazione in una branca importante dell'attività umana che è quella dello sport. Convinto che questa proposta (per la verità non nuova) possa essere accolta trasversalmente dalla politica locale, Vi invito a partecipare ognuno per le proprie competenze o convincimenti, ad attivarsi nelle sedi competenti alla nascita di questa importantissima iniziativa".

"Asl Rm4 in rinascita"

"Il 2025 ha segnato una svolta decisiva per la sanità nel nostro territorio - lo rende

sanitarie aziendali. Sono stati potenziati i Poli Ospedalieri di Civitavecchia e Bracciano. Al San Paolo sono stati inaugurati due nuovi reparti di Dialisi e Ostetricia, in attesa della conclusione dei lavori per il nuovo Pronto Soccorso che prevede la consegna di spazi moderni ed accoglienti entro la primavera. Taglio del nastro anche all'Ospedale di Bracciano con il nuovo reparto di Oculistica. Questa crescita strutturale ha visto l'espletamento di 26 selezioni concorsuali e 12 procedure di stabilizzazione. Una nuova stabilità del personale ha permesso di potenziare i servizi specialistici e consolidare la forza lavoro aziendale. La Asl Roma 4 ha riorganizzato l'area chirurgica senza tagli, il che ha portato ad un incremento di posti letto. Tra i fiori all'occhiello di questa gestione spiccano l'internalizzazione della Week Surgery e il potenziamento della chirurgia senologica che culminerà con l'attivazione della UOSD Senologia, destinata a diventare un punto di riferimento essenziale per la prevenzione e la salute della Donna. I numeri di fine ed inizio anno sono chiari e raccontano una governance che ha saputo ascoltare i bisogni del territorio, investire con visione e concretezza e restituire ai cittadini una sanità pubblica eccellente, veloce e vicina a tutti". Lo dichiara in nota, l'Avv. Pietro Tidei

Shabby Chic HAIR STYLING

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Via Pietro Gasparri 72 ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Premio Rome-Europe Prize - Seconda edizione

A Palazzo Valentini - Sala David Sassoli, la cerimonia di consegna di riconoscimenti al Cinema, al Teatro Italiano e personalità che hanno portato lustro al Bel Paese

E' presso la sala David Sassoli di palazzo Valentini, che si è svolta la seconda edizione del Rome-Europe Prize. Il progetto intende premiare le personalità che hanno contribuito in modo significativo all'immagine dell'Italia e alla diffusione della cultura italiana nel mondo, in particolare nel campo artistico e dello spettacolo, ma anche della cultura e dell'arte. L'iniziativa ideata dalla Presidente Ester Campese, che è stata coadiuvata nella consegna dei premi dall'Avvocato Patrizia Valeri e con la collaborazione artistica del regista e attore Francesco Branchetti, ha visto svolgersi la manifestazione nella prestigiosa sede della Provincia di Roma, su iniziativa dall'Onorevole Fabrizio Santori, Consigliere dell'Assemblea Capitolina, e Vicepresidente della Commissione Roma Capitale, promossa dal Consigliere Antonio Giammusso. La seconda edizione del Rome-Europe Prize, per la consegna dei premi alla carriera si tinge di rosa. L'ospite d'onore di questa edizione è infatti stata la Senatrice Cinzia Pellegrino che ha espresso il suo plauso, complimentandosi per l'iniziativa attraverso la quale viene celebrata e valorizzata la cultura italiana. Un popolo che attraverso anche il linguaggio universale del cinema e del teatro è capace di esportare e diffondere la propria ecletticità manifestata spesso in molteplici sfumature. Il Premio alla carriera è stato consegnato a Pamela Villoresi che con le sue interpretazioni



colme di intensità espressiva e passione ha portato la sua arte fuori dal palcoscenico nell'impegno sociale e politico ricoprendo anche ruoli di delicata importanza. I premi alla carriera, che saranno consegnati personalmente nei prossimi giorni, vanno anche a Monica Guerritore, Barbara De Rossi e Lina Sastri. Monica Guerritore che con la sua personalità magnetica e la passionalità delle sue interpretazioni ha dato volto a donne estreme e controverse. Lina Sastri per

essere punto di riferimento per la cultura italiana, grazie alla capacità, passionalità e rigore interpretativo. Barbara De Rossi che il 26 gennaio debutta al Teatro Parioli di Roma con un nuovo spettacolo, per avere saputo esprimere il suo grande spessore artistico. Per il giornalismo che spesso supporta gli artisti e le iniziative culturali, il tributo è stato assegnato a Tiziana Primozich per il suo significativo contributo dato a questa professione espresso sempre

con grande etica. Per la musica, fondamentale linguaggio artistico e mezzo universale di comunicazione, premiata Tiziana Giardoni fondatrice dell'Associazione Stefano D'Orazio, attraverso cui offre un aiuto concreto ai giovani talenti italiani della musica e delle arti performative. Premiati anche gli attori Lorenzo Flaherty con una lunga carriera che spazia dal cinema, al teatro e alla televisione, Simona Cavallari le sue sensibili interpretazioni in

diverse fiction TV di successo spesso in ruoli legati a tematiche di giustizia e legalità e Roberta Mastromichele che per le sue abilità attoriali e performer la rendono un'interprete completa e apprezzata dal pubblico. Fabio Albanesi con oltre 40 anni d'arte e spettacolo alle spalle è stato premiato per la sua professionalità espressa trasversalmente: dalla danza al canto, dalla recitazione alla coreografia, sempre con totale dedizione e la passione. La manifesta-

zione intende rivolgersi anche alle figure che hanno contribuito a dare risalto e diffusione alla cultura italiana nel mondo e tra questi i produttori come Antonio Nardelli architetto, scenografo, produttore e direttore artistico, figura poliedrica del teatrale italiano, tanto quanto Flavio Iacones produttore Web TV che ha collaborato per programmi Mediaset come Grande Fratello, Pomeriggio 5, Antenna Sud, GO TV. Per la cultura premiato Alfredo Scalamogna, scrittore esoterico, studioso di storia antica ed egizia. Apprezzato egittologo che ha maturato particolare interesse per la ricerca storica. Federica Agnano dal canto suo seppur giovane makeup artist, ha già un percorso professionale costellato da importanti collaborazioni che includono Mediaset e RDS, per programmi di punta come Amici e Uomini e Donne. Padrino dell'iniziativa Stefano Dionisi che ha interpretato film indimenticabili e amati in Italia e nel mondo, già premiato nella prima edizione con il regista Pupi Avati e la scrittrice, poetessa e saggista Dacia Maraini che in un "continuum" ed invisibile fil rouge lega questa edizione e l'esordio del premio. Un evento che ancora una volta ha consegnato e trasferito il messaggio della straordinaria cultura italiana, eccellente in tante sue espressioni, che riesce a regalare spesso un respiro europeo ed internazionale.

Maximo Event di Nicolò Innocenzi e Centro Mediterraneo delle Arti presentano la commedia Brillante e graffiante con Franco Oppini e Pino Ammendola, scritto e diretto da Pino Ammendola

“C'eravamo tanto odiati”

Debutta in prima nazionale a Roma, giovedì 29 gennaio 2026 alle ore 21.00, al Teatro Golden (Via Taranto, 36), “C'eravamo tanto odiati”, la commedia brillante e graffiante scritta e diretta da Pino Ammendola, interpretata da Franco Oppini e dallo stesso Ammendola, prodotta da Maximo Event di Nicolò Innocenzi. Una coppia comica amatissima dal pubblico, un successo travolgente e poi uno scherzo finito male che cambia tutto: uno dei due cade dal palco, resta zoppo e tra i due esplode un odio profondo che li separa per oltre vent'anni. Da questo presupposto prende vita uno spettacolo che alterna risate travolgenti a momenti di intensa profon-

dità emotiva. Costretti a rincontrarsi dopo più di due decenni, i due ex comici si ritrovano nella saletta privata di un lussuoso ristorante, convocati per discutere una proposta milionaria: una reunion destinata a una trionfale tournée negli Emirati Arabi. Ad affiancarli ci sono un giovanissimo maître, fan sfegatato della loro carriera, interpretato da Marco Gabelli, e la segretaria tuttofare del manager, la bella Annalisa Favetti, convinta che il suo fascino possa arginare le intemperanze dei due attori. Lo scontro è inevitabile. Tra battute al vetrolo e schermaglie feroci, le profonde differenze caratteriali danno vita a situazioni esilaranti da grande commedia. Ma con

il progredire della serata emergono verità tacite, rimpianti e ferite mai rimarginate, rivelando la solitudine esistenziale che accomuna entrambi. Quando tutto sembra condurre a una riconciliazione, l'attesa dell'anziano manager - bloccato dal maltempo - e il locale ormai vuoto fanno da cornice a un gesto imprevedibile del giovane maître. Un atto che smaschera segreti inconfessabili e conduce la storia verso un finale sorprendente, capace di trasformare la tragicomicità in tenerezza e malinconia. Partendo da un impianto dichiaratamente comico, “C'eravamo tanto odiati” accompagna il pubblico in una riflessione lucida e autentica sull'amicizia, sul suc-

cesso e sulla solitudine, dimostrando come né l'arte né la fama riescano davvero a colmare certi vuoti. Uno spettacolo che fa ridere, emoziona e lascia il pubblico rasserenato, con un sorriso e una nuova consapevolezza. Lo spettacolo resterà in scena da giovedì 29 gennaio a domenica 8 febbraio 2026, al Teatro Golden di Roma dal giovedì alla domenica con i seguenti orari: giovedì e venerdì ore 21.00, sabato ore 17.00 e ore 21.00, domenica ore 17.00. Per info e prenotazioni: per acquistare i biglietti e avere maggiori dettagli sullo spettacolo, si invita il pubblico a visitare il sito ufficiale del Teatro Golden di Roma <https://www.teatrogolden.it/> e tramite e-mail info@teatrogolden.it.



tgold.it, tel. 06 70493826. Dopo Roma seguiranno le repliche al Teatro degli Audaci di Roma da giovedì 12 a domenica 15 febbraio 2026 e al Teatro Erba di Torino sabato 28 e domenica 29 marzo 2026.

Ci sono spettacoli che cercano di stupire e altri che, più silenziosamente, si limitano a esistere. Bubù Babà Bebè - Assolo per due appartiene a questa seconda categoria, più rara e più necessaria. Non cerca l'effetto, non forza l'emozione, non si affida a trovate sceniche o a dichiarazioni di poetica. È teatro che accade, che si compie davanti allo spettatore come un fatto naturale, quasi inevitabile. E proprio per questo, alla fine, resta.

L'idea da cui nasce lo spettacolo è semplice: una filastrocca surreale di Rodolfo De Angelis, artista del primo Novecento napoletano, figura laterale e insieme centrale di una modernità irregolare, ironica, mai pacificata. Ma la filastrocca è solo un punto di partenza, un pretesto. Quello che accade in scena è ben altro: una ricognizione nella memoria teatrale e musicale di Napoli, una discesa controllata dentro una tradizione che non viene mai esibita come monumento, ma vista come materia presente.

La regia di Lamberto Lambertini accompagna questo percorso con discrezione. Non impone una lettura, non costruisce una cornice ideologica. Si limita a creare le condizioni perché il teatro possa avvenire. La scena è ridotta all'essenziale: un fondale di velluto rosso, pochi oggetti, sedie, cappelli, scialli. Non sono elementi decorativi, ma strumenti di lavoro. Ogni oggetto serve, ogni gesto ha una funzione. Nulla è superfluo, nulla è aggiunto per ornamento. In questo spazio chiuso, quasi claustrofobico, prende forma un flusso continuo di testi, canzoni, frammenti, che si susseguono senza soluzione di continuità.

Il ritmo non è narrativo, ma musicale. Non c'è una storia da seguire, ma una successione di stati, di atmosfere, di registri. Di



Giacomo, Bovio, Viviani, Moscato affiorano non come citazioni colte, ma come presenze interiori, come voci che fanno parte di un unico discorso. È un teatro che non spiega, non introduce, non contestualizza. Presuppone un ascolto attivo, una disponibilità a lasciarsi attraversare.

Al centro di tutto, naturalmente, c'è l'attore. Peppe Barra entra in scena senza dichiararsi protagonista, ma lo diventa immediatamente, per semplice evidenza. Il suo corpo porta con sé una storia lunga, visibile, non nascosta.

Non cerca di negare il tempo, né

di esibirlo. Lo accetta. E proprio per questo lo domina. Ogni gesto è misurato, ogni pausa è necessaria. La voce, che passa con naturalezza dal canto alla parola, dal registro comico a quello più scuro, non perde mai controllo. Barra non recita un personaggio: espone una condizione. La sua comicità non nasce dall'eccesso, ma dalla precisione; la sua emotività non è mai sentimentale, ma trattenuta, quasi sorvegliata. Nei momenti di maggiore leggerezza, il pubblico ride senza sforzo. Nei momenti più intimi, si crea un silenzio compatto, attento. È in questi passaggi che emer-



ge con maggiore chiarezza la qualità dell'attore: la capacità di tenere insieme il pubblico non attraverso l'enfasi, ma attraverso la verità. Non c'è nulla di dimostrativo. Tutto sembra accadere perché deve accadere.

Accanto a lui, Lalla Esposito costruisce una presenza diversa, complementare e autonoma. Non entra in scena per sostenere o commentare, ma per abitare uno spazio proprio. La sua interpretazione attraversa registri diversi con una naturalezza che non è spontaneità, ma disciplina. Il canto è preciso, il gesto controllato, la parola sempre necessaria. La femminilità che porta in scena non è mai esibita, mai sottolineata. È una qualità che emerge dal modo in cui occupa lo spazio, dal modo in cui guarda, ascolta, reagisce. Nei suoi momenti più intensi, la scena si concentra, si stringe intorno a lei.

Il rapporto tra i due attori non è mai risolto in una dinamica fissa. Non c'è gerarchia evidente, né alternanza meccanica. A volte

Barra domina, a volte si ritrae. A volte Esposito avanza, a volte osserva. Questo continuo riequilibrio impedisce allo spettacolo di irrigidirsi, lo mantiene vivo, instabile, come se potesse ogni sera trovare un assetto leggermente diverso.

Uno dei momenti più significativi dello spettacolo è il breve monologo di Peppe Barra sul tempo. Non è un discorso filosofico, né una confessione personale. È una riflessione detta con semplicità, quasi con pudore. Il tempo che passa, che consuma, che sembra mangiare tutto. Ma anche il tempo che si arresta davanti alla verità. L'immagine del tempo come casa, come luogo che custodisce voci e assenze, non è spiegata, non è sviluppata. Viene lasciata lì, come un fatto. Ed è proprio questa mancanza di commento a renderla efficace.

Subito dopo, senza soluzione di continuità, arriva il riferimento a Roberto De Simone. Non come omaggio rituale, non come cita-

zione d'obbligo, ma come riconoscimento. In poche parole si condensa un rapporto artistico e umano, una filiazione che ha segnato un percorso. Anche qui, nessuna enfasi. Solo la constatazione di un debito, detto con grattitudine e misura.

La musica accompagna tutto questo non come sottofondo, ma come elemento strutturale. L'ensemble in scena – clarinetto, mandolino, violino, pianoforte – partecipa attivamente all'azione. Gli arrangiamenti di Giorgio Mellone non cercano l'effetto, ma la coerenza. La musica non commenta, ma dialoga. A volte anticipa, a volte segue, a volte contraddice. È parte dello stesso discorso, dello stesso flusso.

Quello che colpisce, alla fine, è la sensazione di aver assistito a qualcosa che non cerca di essere attuale, e proprio per questo lo è profondamente. Bubù Babà Bebè - Assolo per due non parla del presente in modo diretto, non affronta temi sociali, non propone tesi. Eppure parla del tempo, della memoria, del corpo che invecchia, della parola che resiste. Parla, in fondo, della condizione dell'uomo che osserva il proprio passaggio e cerca di dar gli una forma.

È un teatro che non pretende di rinnovare, né di conservare. Si limita a continuare. E in un panorama spesso dominato dall'urgenza di dire qualcosa, di spiegare, di prendere posizione, questa continuità silenziosa assume un valore particolare. Non consola, non provoca, non rassicura. Sta. E nel suo stare, afferma che il teatro, quando è affidato a interpreti consapevoli e a una visione sobria, può ancora essere un luogo di verità. Non una verità assoluta, ma una verità vissuta, condivisa, temporanea. Come tutte le cose che, pur passando, restano.

Wonder Woman al Teatro Vascello

Di Wonder Woman di Antonio Latella si rischia sempre di parlare nel modo sbagliato: o rifugiandosi nella cronaca, o abbandonandosi all'indignazione, o peggio ancora scivolando nella retorica del "tema necessario". E invece lo spettacolo, visto al Teatro Vascello, chiede un'operazione diversa: va osservato come un congegno teatrale rigoroso, come una macchina critica che lavora sul linguaggio prima ancora che sull'argomento. Non racconta uno studio: smonta il discorso che lo circonda. Non mette in scena una vittima: mette sotto accusa un sistema simbolico, giuridico e mentale.

Latella, insieme al drammaturgo Federico Bellini, costruisce uno spettacolo che parte da un fatto storico preciso — l'assoluzione degli stupratori di una giovane donna peruviana, giudicata "non abbastanza femminile" per essere violentata — ma si rifiuta ostinatamente di fermarsi lì. Il teatro, qui, non è chiamato a testimoniare, bensì a incidere. A mostra-

re non tanto ciò che è accaduto, quanto il modo in cui una società produce senso attorno alla violenza, fino a renderla accettabile, discutibile, dubitabile.

La scena è nuda, scarificata fino all'osso. Quattro giovani attrici — Maria Chiara Arrighini, Giulia Heathfield Di Renzi, Chiara Ferrara, Beatrice Verzotti — entrano come un corpo unico, vestite di nero, con le scarpe rosse che subito dichiarano un campo simbolico ormai logoro. Ma Latella è troppo intelligente per fermarsi al segno. Quelle scarpe non bastano, e infatti vengono presto superate, rifiutate, lanciate via. Il simbolo, da solo, non salva nessuno.

La prima parte dello spettacolo è un dispositivo implacabile. Le quattro interpreti scandiscono in coro le parole della sentenza, dell'interrogatorio, del racconto giudiziario che trasforma la vittima in imputata. Il linguaggio è sezionato, ripetuto, ingranato come sotto una lente crudele. Non c'è psico-

logia, non c'è immedesimazione, non c'è "recitazione" nel senso tradizionale: c'è esposizione. Il teatro diventa una sala operatoria in cui il discorso patriarcale viene aperto e mostrato nei suoi organi interni.

La scelta della quadruplicazione è centrale. Non una protagonista, ma quattro. Non un volto, ma una costellazione. La vittima non è più sola, e soprattutto non è più individuale. Diventa figura plurale, sineddoche di molte, di troppe. Le attrici, diversissime fisicamente e timbricamente, costruiscono un flusso unico che alterna precisione chirurgica e furia trattenuta. È un coro che non consola, non chiede empatia, non cerca compassione. Pretende attenzione.

Il testo di Bellini e Latella lavora per accumulo e per fratture. Non segue una sintassi rassicurante: procede per blocchi, per elenchi, per ripetizioni ossessive. Le parole delle giudici, degli stupratori, dei poliziotti,

dei commentatori sociali si confondono in un magma verbale che soffoca. Il pubblico non è guidato, è travolto. E qui sta una delle scelte più radicali dello spettacolo: non offre mai un punto di vista esterno, mai una distanza di sicurezza. Chi ascolta è dentro il discorso, inviato nelle sue contraddizioni.

Poi, lentamente, qualcosa si spezza. La seconda parte dello spettacolo cambia ritmo, cambia corpo, cambia linguaggio. Il realismo si dissolve e lascia spazio a una dimensione performativa, quasi rituale. Le quattro donne diventano amazzoni contemporanee, figure mitiche che portano sulla scena non la vendetta, ma la verità. Wonder Woman non è qui un'icona pop da citare ironicamente: è una macchina simbolica potentissima. Il lazo della verità, inventato dal suo creatore William Moulton Marston, diventa metafora di un femminile capace di smascherare la menzogna strutturale del discorso domi-

Ci sono testi teatrali che sembrano scritti per il loro tempo e altri che, al contrario, acquistano chiarezza proprio quando quel tempo è ormai lontano. L'Anitra selvatica appartiene a questa seconda categoria. Più ci si allontana dall'Ottocento di Ibsen, più il dramma appare come una radiografia impietosa di un meccanismo umano che non è mai cessato di funzionare: la convivenza tra menzogna e necessità, tra illusione e sopravvivenza. È un testo che non racconta un evento, ma una condizione. E come tutte le opere che indagano una condizione, continua a interpellare il presente.

La regia di Thomas Ostermeier, presentata al Teatro Argentina di Roma in una produzione della Schaubühne Berlin, affronta L'Anitra selvatica con una lucidità che potremmo definire spietata. Non perché sia crudele, ma perché rinuncia a ogni forma di consolazione. Ostermeier non cerca di salvare i personaggi, né di redimerli; li osserva mentre agiscono, parlano, si difendono, si giustificano. Il risultato è un teatro che non chiede empatia, ma attenzione. Non invita a commuoversi, ma a capire.

In questo dramma, la tragedia non coincide con il momento del crollo. Il crollo è già avvenuto prima che il sipario si apra. Le colpe sono state consumate, le scelte fatte, le menzogne sedimentate. Ciò che resta è la gestione dell'eredità. I personaggi si muovono come in un interno già danneggiato, cercando di vivere dentro una normalità che sanno fragile ma che considerano indispensabile. È qui che Ibsen colloca il suo sguardo: non sull'atto criminoso, ma sul tentativo di conviverci.

La scena ideata da Magda Willi rende visibile questa precarietà. L'ambiente domestico, borghese, ordinato, è in realtà instabile, continuamente esposto. Non protegge, non ripara. È uno spazio che esiste per funzionare, non per accogliere. Ostermeier insiste su questo punto: la casa non è un rifugio affettivo, ma una struttura sociale. E come tutte le strutture sociali, richiede compromessi, silenzi, omissioni. L'illusione domestica è una costruzione collettiva, e come tale va difesa.

Il personaggio che incrina questo equilibrio è Gregers Werle. Gregers è convinto che la verità sia un valore assoluto, indipendente dalle con-

La verità che non salva

L'Anitra selvatica di Henrik Ibsen nella regia di Thomas Ostermeier



seguenze. Crede che dire la verità significhi automaticamente fare il bene. Ma questa convinzione, nel mondo di Ibsen, si rivela non solo ingenua, ma pericolosa. Gregers non è un liberatore; è un destabilizzatore. Non agisce per giustizia, ma per necessità personale. La sua ossessione per la verità nasce da un conflitto irrisolto con il padre, Werle, figura dominante e ambigua, che incarna una forma di vitalità pragmatica, moralmente discutibile ma efficace. Thomas Bading interpreta Werle con un rigore che evita ogni demagogia. Il suo personaggio non è

un mostro, ma un uomo che ha imparato a vivere nel mondo così com'è. Conosce i limiti degli altri, e soprattutto conosce i propri. È cinico, sì, ma lucido. La sua forza non sta nell'autorità, ma nella consapevolezza. Werle sa che gli uomini hanno bisogno di illusioni per sopravvivere. Gregers, al contrario, non lo sa. O meglio: rifiuta di saperlo. In questo senso, L'Anitra selvatica non è un dramma sulla menzogna, ma sull'illusione necessaria. I personaggi vivono dentro una realtà costruita, e quella costruzione permette loro di andare avanti.

Smontarla significa esporli a un vuoto che non sono in grado di colmare. Ostermeier rende evidente questo meccanismo senza mai esplorarlo, lasciando che emerga dalle relazioni, dai dialoghi, dalle reazioni sproporzionate. Il cast lavora in modo coerente a questa visione. Marie Burchard e Stephanie Eidt delineano figure femminili che non si abbandonano mai all'enfasi. Il loro dolore è pratico, quotidiano, legato alla gestione dell'esistenza più che all'espressione del sentimento. Sono donne che vivono, non che si raccontano. Magdalena Lermer, nel ruolo di

Hedvig, rappresenta il punto di massima vulnerabilità del sistema. È su di lei che si scaricano le conseguenze delle scelte altrui. Hedvig non ha colpe, ma eredita colpe. È il luogo in cui la tragedia si materializza.

Falk Rockstroh, Marcel Kohler, David Ruland e Stefan Stern completano il quadro con interpretazioni che rifiutano la caratterizzazione psicologica eccessiva. I loro personaggi non sono individui complessi, ma funzioni sociali, ruoli all'interno di un organismo familiare che deve continuare a funzionare, anche a costo di sacrificare i suoi membri più deboli.

La drammaturgia di Maja Zade accompagna la regia con una scrittura asciutta, che non cerca di spiegare, ma di esporre.

I dialoghi non risolvono nulla; anzi, spesso aggravano la situazione. Ogni parola pronunciata sembra scavare una distanza ulteriore. Le pause, i silenzi, le frasi lasciate sospese diventano momenti di verità involontaria. Le musiche di Sylvain Jacques e le luci di Erich Schneider non guidano lo spettatore, non suggeriscono emozioni. Si limitano a creare un clima di osservazione, quasi clinico.

Ciò che colpisce, alla fine, è la radicalità con cui L'Anitra selvatica mette in discussione un principio che siamo abituati a considerare intoccabile: l'idea che la verità sia sempre un bene.

Ibsen suggerisce il contrario: che la verità, quando non è accompagnata da responsabilità, può diventare distruttiva. Ostermeier accoglie questa suggestione e la porta alle estreme conseguenze, senza attenerla, senza giustificarla.

Lo spettacolo si chiude senza offrire una soluzione. Non c'è catarsi, non c'è redenzione. Resta una sensazione di disagio, di inquietudine, come se il dramma non fosse finito, ma semplicemente uscito dalla scena per continuare altrove. È forse questo il segno più evidente della sua attualità: L'Anitra selvatica non parla di un mondo passato, ma di una dinamica che riconosciamo, anche se preferiremmo non farlo. Un mondo in cui la verità non salva, ma mette a nudo; e in cui vivere significa, spesso, accettare una forma di menzogna pur di non soccombere.

Il teatro come macchina critica tra linguaggio, corpo e giudizio

nante.

Le musiche di Franco Visioli, le coreografie di Francesco Manetti e Isacco Venturini, i costumi di Simona D'Amico concorrono a costruire un crescendo che non è catartico, ma destabilizzante. La scena si riempie di suoni, colori, movimenti che non cercano armonia, ma frizione. È un'esplosione controllata, un "pacifismo armato" fatto di parole, corpi, ritmo. Non c'è compiacimento estetico: c'è una necessità.

E qui si arriva al punto decisivo. Wonder Woman non chiede al pubblico di indignarsi — l'indignazione è facile, quasi automatica — ma di riconoscersi. Perché il vero bersaglio dello spettacolo non è la violenza in sé, ma il maschile che la giustifica, la relativizza, la normalizza. Un maschile che danneggia anche se stesso, intrappolato in un sistema di potere ormai in rovina, ma ancora capace di produrre dolore.

Il finale, con il riferimento esplicito a El violador en tu camino, non è una citazione militante, bensì un gesto teatrale preciso: rompere definitivamente la quarta parete e restituire la responsabilità allo spettatore. Il dito puntato non accusa genericamente "la società", ma chi guarda, chi ascolta, chi giudica. È un momento scomodo, volutamente scomodo, che rifiuta qualsiasi assoluzione collettiva.

Latella firma così uno dei suoi lavori più anomali e, proprio per questo, più necessari. Abituato a misurarsi con i classici, qui sceglie di intervenire sul presente non per illustrarlo, ma per ferirlo. Wonder Woman non è cronaca, non è manifesto, non è teatro civile nel senso consueto. È un atto di incisione: entra sotto la pelle del linguaggio, ne mostra le tossine, e costringe chi guarda a fare i conti con ciò che normalmente preferisce non vedere.

Non consola. Non pacifica. Non chiude. Ed è esattamente per questo che funziona.



La Scuderia inaugura la nuova era tecnica della Formula 1 con una monoposto rivoluzionata

Ferrari svela la SF-26: nasce la Rossa della F1 tra rivoluzione tecnica e ambizioni mondiali

Con un video diffuso sui propri canali social, la Ferrari ha tolto il velo alla SF-26, la monoposto che segnerà l'ingresso della Scuderia nel nuovo ciclo regolamentare della Formula 1. Un debutto attesissimo, che apre una fase completamente inedita per il Circus, chiamato dal 2026 a vetture più leggere, aerodinamiche ripensate da zero e power unit ibride di nuova generazione. La SF-26 rappresenta la settantaduesima monoposto costruita a Maranello per la massima serie e nasce all'interno di un quadro normativo radicalmente rinnovato. Il telaio abbandona l'effetto suolo, cardine dell'ultimo ciclo tecnico, per adottare un approccio aerodinamico differente, caratterizzato da linee più pulite e da una filosofia progettuale orientata alla riduzione del peso e all'efficienza complessiva. Una scelta che rispecchia gli obiettivi fissati dalla Formula 1 per la nuova era. La rivoluzione coinvolge anche la power unit: il regolamento 2026 introduce propulsori ibridi profondamente rivisti, con l'eliminazione della MGU-H e una MGU-K potenziata



Credits: LaPresse

fino a 350 kW, destinata a rafforzare il ruolo della componente elettrica. Una trasformazione che ha richiesto un'integrazione ancora più stretta tra motore e telaio e un ripensamento complessivo dell'architettura della vettura. Sul piano estetico, la SF-26 segna un ritorno alle origini pur guardando al futuro. La livrea recupera la vernice lucida dopo sette stagioni di finitura opaca e propone

un Rosso Scuderia più acceso, ispirato alla speciale colorazione vista a Monza nel 2025. Accanto al rosso, il bianco - storicamente presente in modo marginale - assume un ruolo più marcato, comparendo sull'abitacolo e sull'engine cover per creare un contrasto netto e riconoscibile. Un equilibrio cromatico che, nelle intenzioni della Scuderia, racconta il dialogo tra tradizione e innovazio-



ne. Anche le tute dei piloti seguono questa linea: rosso dominante e inserti bianchi nella parte superiore, a richiamare la storia del team e a segnare l'ingresso in un nuovo capitolo tecnico e sportivo. La Ferrari guarda ora ai primi chilometri in pista: la prossima settimana a Barcellona è previsto uno shake-down collettivo, seguito da due sessioni di test in Bahrain. Sarà il

momento in cui il lavoro di progettazione lascerà spazio alla comprensione della vettura, in un contesto tecnico completamente nuovo per tutti i team. Il Team Principal Fred Vasseur ha definito la SF-26 "l'inizio di un percorso completamente nuovo", sottolineando come l'intera squadra sia "allineata e più unita che mai" di fronte a una stagione che si annuncia ricca di incognite. Lewis Hamilton, al suo primo ciclo regolamentare con la Ferrari, ha parlato di una sfida "intrigante", evidenziando il ruolo centrale che i piloti avranno nella gestione dell'energia e dei nuovi sistemi. Charles Leclerc ha posto l'accento sulla complessità del processo di adattamento, soprattutto nella gestione della power unit, ma ha ribadito la forte motivazione del team e l'importanza del sostegno dei tifosi. Con la SF-26, la Ferrari entra così nella nuova era della Formula 1 con una vettura profondamente rinnovata, frutto di un lavoro di squadra che punta a trasformare la rivoluzione tecnica del 2026 in un'opportunità per tornare ai vertici del Mondiale.

Tra giocisti e risultatisti, il dibattito eterno del calcio torna a infiammarsi con l'arrivo di Fabregas al Como e il confronto con il Milan di Allegri

Nel calcio non vince il più bello: vince chi segna

Nello sport esistono dei quesiti che tengono banco nella mente degli appassionati e nei media da sempre. Chi tra LeBron James e Michael J. Jordan sia il più forte giocatore nella storia del basket; cosa sarebbe stato Ronaldo il Fenomeno senza gli infortuni che hanno martoriato le sue ginocchia; dove sarebbe potuto arrivare nel tennis Fabio Fognini se non avesse avuto il carattere che conosciamo. Il motivo per cui restano impresse nella nostra mente queste e altre domande deriva proprio dal fatto che non potranno mai incontrare una verità inoppugnabile. Da qualche tempo è tornato in auge, più che mai, un evergreen del mondo del calcio: la faida tra i cosiddetti giocisti e i risultatisti. In larga parte ha contribuito l'avvento nella nostra massima serie di un allenatore, Cesc Fabregas, e della sua attuale squadra, il Como, che molti non stentano a definire come una spagnola che gioca nel campionato italiano. Ancor di più ha alimentato il dibattito la sfida tra i Lariani e il Milan di Massimiliano Allegri, massimo esponente nel nostro campionato del tanto criticato ma spesso efficace catenaccio all'italiana. Interverrà anche io nella dialettica che pervade i quotidiani sportivi, se sia meglio l'una o l'altra filosofia di gioco. Alcune volte questa risulta sterile, talvolta lo

è (dopotutto anche i giornali devono riempire le pagine), ma affrontare il problema da un punto di vista diverso da quello di coloro che cercano di mettere tutto su un piano ideologico potrebbe forse rendere l'analisi dell'argomento più propizia per tutti. Che l'obiettivo del calcio (e più in generale dello sport) sia vincere, non ci piove. Per farlo, nel nostro sport serve fare gol, e più precisamente farne uno in più dell'avversario. Il che, moltiplicato per le 38 partite del nostro campionato, comporta la vittoria del titolo. Tutto il resto,

ai fini del risultato, conta davvero poco. Ricordo invece le parole di Arrigo Sacchi che, alla guida del suo Milan, imponeva ai giocatori di ripartire dal basso anche quando il risultato sfavorevole e il poco tempo a disposizione suggerivano la palla lunga e il pedalare. Questo perché, a detta sua, snaturare la propria filosofia di gioco in quella direzione avrebbe portato all'abitudine di ripetersi, finendo per annoiare il pubblico. Eppero io ho sempre sostenuto che, se un lancio lungo avesse aiutato quel Milan a vincere una partita in

più, il pubblico se ne sarebbe infischiato di non essersi divertito: avrebbe piuttosto ringraziato la sorte, uscendo gaudente dallo stadio con la mente libera e tre punti in più nelle tasche. Qui risultano emblematiche proprio le parole di Fabregas ai microfoni di DAZN dopo quel Como-Milan che lo ha visto sconfitto per 1-3: «Questa era una gara da vincere. Abbiamo fatto 700 passaggi contro 200, non so cosa dire». Viene da affermare che, se il calcio fosse una questione di mere statistiche e di chi fa più passaggi in campo, di certo non

sarebbe lo sport più bello del mondo. «Senza Maignan la partita sarebbe finita tanto a poco», hanno commentato molti tifosi dopo la partita in questione. Peccato che giocare contro una squadra senza estremo difensore non sia contemplato nel regolamento, neppure in caso di espulsione di quest'ultimo. Sia chiaro che contro il Como di Fabregas, che ha portato una grande ventata di aria fresca nel nostro campionato, non ho assolutamente nulla. I bianconeri stanno facendo una stagione meravigliosa e da veri outsider, lo testimonia anche la partita vinta con un roboante 0-3 contro la Lazio di Maurizio Sarri, nel segno della vera stella della squadra, Nico Paz (non mi interrogo su dove sarebbe il Como oggi senza di lui, come invece fanno molti detrattori del risultatismo riferendosi ai campioni del Milan, per fare un esempio). Il punto è che, rispetto al Como di Fabregas, noto un approccio alla Sandero Luminozo, dove da una parte ci sono i fini esteti, esponenti del calcio barocco e illuminato, dall'altra i vecchi tromboni da spazzare via, secondo i più artefici financo del triste destino della nostra Nazionale da dieci anni a questa parte. Io dico invece che la storia non la scrivono i più belli, ma i più forti. Di solito quelli che vincono. La kalokagatia degli eroi omerici (i quali erano kalòs kai agathòs, belli e quindi degni e vittoriosi) è stata spazzata via da un bel po' per cedere il passo al nichilismo del nostro tempo. Per tornare sul tema della Nazionale, che da sostenitore dell'Italia mi sta molto a cuore, che gli Azzurri giochino bene o meno non me ne frega proprio niente: mi basta che vincano. Se poi decidono di farlo con 1-0 per dieci volte di fila, tanto basterà per andare al prossimo Mondiale. E per vincere.

CENTRO STAMPA
ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE-FINANCE-TAX & LEGAL-REAL ESTATE
REALIZZARE IL TUO SOGNO
SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

A Sabaudia una serata di risate, musica e ironia con uno dei comici più amati

Maurizio Battista torna all'Arena del Mare Comicità, aneddoti e l'orchestra di Demo Morselli

Sabaudia si prepara ad accogliere nuovamente Maurizio Battista, protagonista dell'appuntamento in programma sabato 8 agosto all'Arena del Mare BCC Roma. L'evento, organizzato da Ventidieci con la direzione artistica di Vincenzo Berti e Gianluca Bonanno e il

patrocinio del Comune di Sabaudia, promette una serata all'insegna della leggerezza e del divertimento. Battista, tra i volti più popolari della comicità italiana, porterà sul palco il suo inconfondibile stile fatto di ironia tagliente, osservazione del quotidiano e una capacità unica



di trasformare le piccole contraddizioni della vita in

momenti irresistibili. Il comico romano, che nel corso della sua carriera ha saputo muoversi con naturalezza tra teatro, televisione, cabaret e cinema, torna a esplorare le sfumature più curiose e bizzarre dell'esistenza con il suo sguardo irriverente e dissacrante. Lo spettacolo sarà

arricchito dalla presenza dell'Orchestra di Demo Morselli, che accompagnerà Battista in un percorso narrativo e musicale capace di alternare ritmo, battute e improvvisazioni. Un connubio che promette di rendere la serata ancora più coinvolgente. Tra aneddoti,

ospiti e nuove storie da condividere con il pubblico, l'appuntamento di Sabaudia si annuncia come un'occasione imperdibile per trascorrere qualche ora di puro divertimento, confermando ancora una volta il legame speciale tra Maurizio Battista e i suoi spettatori.

Oggi in TV sabato 24 gennaio



06:00 - RaiNews
06:55 - Gli imperdibili
07:00 - Tg1
07:05 - Settegiorni - Parlamento
07:55 - Che tempo fa
08:00 - Tg1
08:20 - Tg1 Dialogo
08:35 - Unomattina in famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Unomattina in famiglia
09:30 - TG1 LIS
09:33 - Unomattina in famiglia
10:30 - Buongiorno Benessere
11:25 - Linea Bianca Olympia
12:00 - Linea Verde Discovery
12:30 - Linea Verde Italia
13:30 - Tg1
14:00 - Bar Centrale
15:00 - Passaggio a Nord Ovest
16:10 - A Sua immagine
16:50 - Gli imperdibili
16:55 - Tg1
17:05 - Che tempo fa
17:10 - Ciao Maschio
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - Affari tuoi
21:30 - The Voice Kids
00:00 - Tg1
00:03 - The Voice Kids
00:30 - I Vinili di...
01:05 - Che tempo fa
01:10 - Sottovoce
02:40 - Ciao Maschio
04:15 - Techetechetè
05:15 - A Sua immanine



06:32 - Un ciclone in convento
07:15 - Il confronto
07:45 - Punti di vista
08:15 - Radio2 Social Club
09:25 - Meteo 2
09:30 - Rai Sport Live Weekend
10:00 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile
10:10 - Rai Sport Live Weekend
11:30 - Sci Alpino: Coppa del Mondo maschile
11:45 - Rai Sport Live Weekend
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Week End
14:00 - Playlist
15:30 - Storie al bivio Weekend
17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza
17:50 - Gli imperdibili
17:55 - TG2 LIS
17:58 - Meteo 2
18:00 - Tg Sport
18:05 - Dribbling
19:15 - Sognando Milano Cortina
2026. Sulle spalle dei giganti
19:40 - 9-1-1
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - F.B.I.
22:10 - F.B.I. International
23:00 - Il Sabato al 90°
00:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
00:48 - Meteo 2
00:55 - TG2 Mizar
01:20 - TG2 Cinematinée
01:25 - TG2 Achab Libri
01:30 - TG2 Dossier
02:20 - Appuntamento al cinema
02:25 - RaiNews



06:00 - RaiNews
08:00 - Mi manda Rai Tre
10:00 - Gli imperdibili
10:05 - Parlamento Punto Europa
10:40 - TGR Amici Animali
10:55 - TGR Mezzogiorno Italia
11:30 - TGR Officina Italia
12:00 - Tg3
12:22 - Tg3 Persone
12:25 - TGR II Settimanale
12:55 - TGR Petrarca
13:25 - TGR Bell - Italia
14:00 - Tg Regione
15:30 - Storie al bivio Meteo
17:00 - Top - Tutto quanto fa tendenza
14:45 - TG3 Pixel
14:49 - Meteo 3
14:55 - TG3 LIS
15:00 - Tv Talk
16:45 - Report
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - La Confessione
21:25 - La città ideale
23:50 - TG3 Mondo
00:15 - Tg3 Agenda Del Mondo
00:20 - Meteo 3
00:25 - Terezin
02:15 - Appuntamento al cinema
02:20 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:30 - Asako I & II
04:25 - La collina della libertà
05:30 - Asako I & II



06:41 - La Promessa
07:04 - Terra Amara
08:13 - The Family
10:45 - Delitti Ai Caraibi
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.it
12:26 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:35 - Freedom Pills
15:40 - Freedom Pills
16:01 - La Venticinquesima Ora - 1 Parte
17:38 - Tgcom24 Breaking News
17:47 - Meteo.it
17:48 - La Venticinquesima Ora - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:39 - Meteo.it
19:41 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera Weekend
21:33 - Schindler's List - La Lista Di Schindler
00:48 - Rapina A Stoccolma
02:17 - Movie Trailer
02:20 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:38 - Ieri E Oggi In Tv Special
04:29 - Crema, Cioccolato E Pa...
Prika



06:00 - Prima Pagina Tg5
06:12 - Movie Trailer
06:15 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo
08:49 - Documentario
09:45 - Super Partes
10:28 - Melaverde - Le Storie
10:59 - Forum
12:58 - Tg5
13:33 - Meteo
13:53 - Beautiful
14:32 - Forbidden Fruit
15:05 - La Forza Di Una Donna
16:30 - Verissimo
18:54 - Caduta Libera
19:51 - Tg5 Anticipazione
19:52 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:33 - Meteo
20:39 - La Ruota Della Fortuna
21:40 - C'e' Posta Per Te
00:31 - Speciale Tg5 - Sami E I Giovani
01:24 - Tg5 - Notte
02:02 - Meteo
02:10 - Fuoco Amico Tf 45
03:42 - Ciak Speciale - Agata Christian
03:46 - Una Vita - 1351 - I Parte
04:10 - Distretto Di Polizia
05:29 - Stranezze Di Questo Mondo



07:09 - The Tom & Jerry Show
07:30 - Scooby-Doo!
08:44 - Young Sheldon
10:07 - The Big Bang Theory
11:27 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.it
13:05 - Sport Mediaset
13:48 - Drive Up
14:25 - Storie Segrete - Citta' Dimen-ticate E Santuari Perduti - I Parte
14:52 - Dr. House - Medical Division
16:31 - Cold Case - Delitti Irrisolti
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.it
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:37 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:30 - Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo - 1 Parte
22:54 - Tgcom24 Breaking News
23:00 - Meteo.it
23:01 - Asterix & Obelix: Il Regno Di Mezzo - 2 Parte
23:49 - Transformers 3 - 1 Parte
01:06 - Tgcom24 Breaking News
01:10 - Meteo.it
01:11 - Transformers 3 - 2 Parte
02:49 - Studio Aperto - La Giornata
02:59 - Ciak News
03:01 - Sport Mediaset - La Giornata
03:21 - E-Planet
03:45 - Grown-Ish
04:05 - Primo Indiziato: La Terra!
05:29 - Stranezze Di Questo Mondo

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE Francesco Rossi
EDITORE: Impiego Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE : via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione di Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce
ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS

**OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA



Un programma
di MANUELA BIANCOSPINI



Polis

**OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

